

Politiche energetiche

I pilastri della strategia energetica italiana: decarbonizzazione e sicurezza. Il gas come fonte di transizione: la valenza del Corridoio meridionale. L'analisi del ministro Pichetto Fratin

pagina 6



G7 Ambiente

Nella reggia di Venaria dal 28 al 30 aprile si svolge la riunione ministeriale del G7 dedicata a clima, energia e ambiente. Al primo punto in agenda le sfide al cambiamento climatico

pagina 7



GREEN ECONOMY REPORT

IMPRESE, INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ

PNIEC, L'ITALIA VEDE IL TRAGUARDO

di Giacomo Govoni



Gilberto Dialuce, presidente Enea

Con circa 6,5 tonnellate di emissioni di CO₂ abbattute, più di 2,5 milioni di tonnellate equivalenti petrolio (Mtep) risparmiate per effetto delle minori importazioni e il target annuale fissato dal Pniec raggiunto al 98,1 per cento. Grazie a queste performance, determinate dagli interventi di decarbonizzazione degli edifici portati a termine l'anno scorso, «il nostro Paese si avvicina sostanzialmente agli obiettivi della nuova Direttiva sull'efficienza energetica». A emettere questo incoraggiante responso è il presidente dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile Gilberto Dialuce, sulla base di quanto emerge dal 12esimo Rapporto annuale sull'Efficienza energetica presentato a fine 2023 proprio da Enea.

A quali comparti e leve sono da ricondurre innanzitutto questi progressi?

«A questi risultati positivi hanno contribuito le detrazioni fiscali quali Ecobonus, Bonus Casa e Superbonus, con un risparmio di 1,363 Mtep (54,3 per cento rispetto ai nuovi risparmi 2022). A seguire gli incentivi per la mobilità sostenibile con 0,423 Mtep (16,8 per cento) e i Certificati Bianchi che hanno coperto il 12,6 per cento del risparmio totale annuo».

>>> segue a pagina 3



ECOMED 2024

SVILUPPO SOSTENIBILE

La più significativa esposizione dedicata alla green economy con epicentro il bacino del Mediterraneo, apre i battenti nel complesso fieristico di Misterbianco (Ct), dal 17 al 19 aprile. In vetrina le più innovative tecnologie che riguardano settori quali acqua, clima, rifiuti, energia, ecoarchitettura e rigenerazione. Di grande interesse il ricco calendario di incontri

a pagina 14

APPUNTAMENTI



IFAT 2024

Fiera leader dedicata alla circular economy a Monaco di Baviera dal 13 al 17 maggio

Impronta internazionale

Teknofanghi, leader nel trattamento delle acque reflue, è presente in oltre 100 Paesi del mondo

SIAMO SULLA BUONA STRADA

di GG

Uno screening dettagliato sulle condizioni ambientali dell'Italia, valutate attraverso 21 indicatori. Lo ha svolto per la quarta volta il Sistema nazionale per la protezione per l'ambiente, presentando a fine febbraio gli esiti del Rapporto Ambiente-Snpa. Un volume di quasi 300 pagine, elaborato su una base dati Ispra, che descrive un Paese in linea con gli obiettivi green europei, tra diversi alti e alcuni bassi. «Possiamo dire che c'è un quadro nel complesso buono - afferma il presidente Stefano Laporta - che ri-

>>> segue a pagina 25

LA REGINA D'EUROPA

di Giacomo Govoni

Con una media del 72,8 per cento fra rifiuti urbani e speciali e un tasso di circolarità intorno al 18,5 per cento che ci sistema sul podio continentale, l'Italia è la regina d'Europa per capacità di recuperare rifiuti e donare



Chicco Testa, presidente Assoambiente

>>> segue a pagina 4



octopusenergy

ENERGIA RINNOVABILE A PREZZI ACCESSIBILI



Scegli la tariffa più adatta a te su [octopusenergy.it](https://www.octopusenergy.it)





GOLFARELLI EDITORE
INTERNATIONAL GROUP

Colophon

Direttore onorario
Raffaele Costa



Direttore responsabile
Marco Zanzi
direzione@golfarellieditore.it

Redazione

Renata Gualtieri, Cristiana Golfarelli,
Tiziana Achino, Lucrezia Antinori,
Tiziana Bongiovanni,
Eugenia Campo di Costa,
Guida Montefameli, Desna Ruscica,
Anna Di Leo, Alessandro Gallo, Simona
Langone, Leonardo Lo Gozzo,
Michelangelo Marazzita,
Marcello Moratti, Michelangelo Podestà,
Giuseppe Tatarella

Relazioni internazionali
Magdi Jebreal

Hanno collaborato

Renato Farina, Ginevra Cavalieri,
Angelo Maria Ratti, Fiorella Calò,
Francesca Druidi, Francesco Scopelliti,
Lorenzo Fumagalli, Gaia Santi,
Maria Pia Telese

Sede

Tel. 051 228807 - Piazza Cavour 2
40124 - Bologna - www.golfarellieditore.it

Relazioni pubbliche

Via del Pozzetto, 1/5 - Roma

Pniec, l'Italia vede il traguardo

Lo attesta l'ultimo Rapporto annuale sull'efficienza energetica elaborato da Enea. Tra i partner più attivi, ricorda Gilberto Dialuce, anche per «implementare soluzioni innovative coerenti con il principio dell'Energy Efficiency First»

Circa 6,5 tonnellate di emissioni di CO₂ abbattute, più di 2,5 milioni di tonnellate equivalenti petrolio (Mtep) risparmiate per effetto delle minori importazioni e il target annuale fissato dal Pniec raggiunto al 98,1 per cento. Grazie a queste performance, determinate dagli interventi di decarbonizzazione degli edifici portati a termine l'anno scorso, «il nostro Paese si avvicina sostanzialmente agli obiettivi della nuova Direttiva sull'efficienza energetica». A emettere questo incoraggiante responso è il presidente dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile Gilberto Dialuce, sulla base di quanto emerge dal 12esimo Rapporto annuale sull'Efficienza energetica presentato a fine 2023 proprio da Enea.

A quali comparti e leve sono da ricondurre innanzitutto questi progressi?

«A questi risultati positivi hanno contribuito le detrazioni fiscali quali Ecobonus, Bonus Casa e Superbonus, con un risparmio di 1,363 Mtep (54,3 per cento rispetto ai nuovi risparmi 2022). A seguire gli incentivi per la mobilità sostenibile con 0,423 Mtep (16,8 per cento) e i Certificati Bianchi che hanno coperto il 12,6 per cento del risparmio totale annuo».

Il Piano triennale Enea che avete svelato nei mesi scorsi prevede un robusto trasferimento di contenuti tecnologici al sistema sociale, delle imprese e alla Pa. Quali in particolare ne favoriranno i percorsi di green transition?

«Il nostro Piano triennale si articola su quattro linee di attività principali: ricerca applicata ai fini della transizione ecologica, dell'innovazione e dello sviluppo economico sostenibile; supporto ad alto contenuto tecnologico alla Pa e attuazione delle misure del Pnrr; programmi di contenuto tecnologico, strumentale e logistico di particolare rilevanza; trasferimento dei risultati della ricerca, delle tecnologie e delle competenze e servizi tecnici avanzati al sistema delle imprese, alla Pa e al sistema sociale. Nell'ambito di queste linee guida, su cui si incardinano tutte le iniziative progettuali e di collaborazione che verranno sviluppate, il focus sarà in particolare sull'energia, l'efficienza e sull'uso sostenibile delle risorse in ottica circolare».

Nello stesso lasso temporale, sarete responsabili del caso pilota italiano legato ai principi dell'Energy Efficiency First. Come si svilupperà nel concreto il vostro impegno?

«Il contributo di Enea nell'attuazione dell'Eef si esplica in tutti i comparti in cui l'Agenzia svolge attività di produzione, gestione e comunicazione di evidenze scientifiche funzionali a supporto dei decisori pubblici. Innanzitutto, attraverso il Dipartimento-Unità Efficienza



Gilberto Dialuce, presidente dell'Enea, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

Energetica che ricopre il ruolo di Agenzia nazionale per l'Efficienza energetica, ma anche attraverso le articolazioni dedicate alla ricerca su fonti rinnovabili ed economia circolare, proprio in virtù della trasversalità di questo principio. Inoltre, Enea partecipa come partner e coordinatore a diversi progetti nazionali e internazionali finalizzati a definire raccomandazioni di policy e a implementare, mediante casi pilota, soluzioni innovative coerenti con il principio dell'Energy Efficiency First».

Per citarne un paio?

«Il progetto Seed Micat, per predisporre una metodologia e uno strumento per valutare gli impatti multipli dell'efficienza energetica e il progetto EnerFirst Pplus, finalizzato alla definizione di nuove linee guida per l'attuazione del principio».

In materia di energia nucleare, avete appena stretto un accordo di ricerca con il Cern. A cosa lavorerete di concerto e quali

risultate contate di ottenere?

«L'Enea e il Cern di Ginevra collaborano ad ampio spettro sulle tecnologie nucleari innovative, con particolare riferimento al settore delle tecnologie per lo studio della fisica delle particelle elementari, dei rivelatori, nonché nei sistemi avanzati di produzione di particelle, inclusa la modellazione e le simulazioni. Il Cern ha mostrato particolare interesse per le tecnologie dei metalli liquidi pesanti disponibili in Enea. Analogamente, Enea ha un notevole interesse agli esperimenti del Cern sulla determinazione e valutazione di dati nucleari, rilevanti per le attività di progettazione e validazione di sistemi nucleari innovativi, che vanno dai reattori veloci di quarta generazione, all'energia da fusione nucleare e alla produzione di radionuclidi per applicazioni medicali».

Su quali altre applicazioni innovative legate alle rinnovabili state concentrando gli sforzi dell'Enea per emancipare l'Italia dalle fonti fossili?

«Disporre di una capacità di risposta adeguata alle crisi che possono ripercuotersi sul sistema energetico è fondamentale, come gli stravolgimenti del 2022 ci hanno insegnato. Questo significa attuare scelte che bilancino target di breve e di lungo periodo. La strategia per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione è complessa e articolata su più fronti. Sul lato della domanda, occorre sfruttare il più possibile i potenziali di efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi. Sul lato dell'offerta, aumentare le infrastrutture di energia rinnovabile e gli stoccaggi di energia, rafforzare la produzione di biocarburanti, biometano e idrogeno sostenibili, valutando le possibilità offerte in futuro dalle tecnologie nucleari innovative». • GG



IL CERN DI GINEVRA HA MOSTRATO PARTICOLARE INTERESSE PER LE TECNOLOGIE DEI METALLI LIQUIDI PESANTI DISPONIBILI IN ENEA

Con una media del 72,8 per cento fra rifiuti urbani e speciali e un tasso di circolarità intorno al 18,5 per cento che ci sistema sul podio continentale, l'Italia è la regina d'Europa per capacità di recuperare rifiuti e donare loro una seconda vita. Un primato che trova conferma nel Rapporto annuale "L'Italia che ricicla" promosso dalla sezione Unicircular di Assoambiente che, in taluni casi, vede il nostro Paese in vantaggio anche sugli obiettivi europei fissati tra il 2025 e il 2035. «Nel settore degli imballaggi ad esempio-evidenzia Chicco Testa, presidente di Assoambiente- abbiamo già raggiunto il 71,5 per cento di riciclo contro il 65 per cento del target. Abbiamo anche il miglior indice europeo di "produttività delle risorse", ovvero di materiali usati per unità di Pil».

Quali materiali ricicliamo di più e meglio rispetto agli altri?

«Per prima cosa l'Italia da sempre ricicla rottami metallici nelle sue industrie, procurandosi nel mercato interno e importandoli dall'estero. Si riciclano soprattutto imballaggi in metallo di grandi dimensioni, per un quantitativo di circa 18,5 milioni di tonnellate l'anno. Un altro settore con numeri molto alti è quello del riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione, il più importante flusso di rifiuti in Italia con elevati tassi di avvio a riciclo, pur in un contesto di mercato ancora incerto. Ricicliamo 6,6 milioni di tonnellate di carta e cartone che in parte esportiamo, 3,5 milioni di tonnellate di vetro e molto legno (oltre 2,1 milioni di tonnellate). In aumento anche il riciclo delle plastiche, con oltre 1,2 milioni di tonnellate di polimeri riciclati».

Per quanto concerne le diverse matrici organiche?

«Elevati e in crescita anche i volumi di riciclo degli scarti di cucina, sfalci e potature, rifiuti agricoli e agroalimentari e fanghi di depurazione, per la produzione di compost e ammendante e biogas e biometano, con la produzione di oltre 2 milioni di tonnellate di compost, ottenuti da circa 8,3 milioni di tonnellate di rifiuti organici avviati a recupero. Oltre metà dei fanghi di depurazione civile vengono riciclati. Queste sono le filiere "storiche"

La regina d'Europa

L'ultimo rapporto di Assoambiente sul riciclo consolida la nostra industria sul tetto d'Europa. Tuttavia, secondo Chicco Testa, la sfida circolare si potrà vincere solamente «costruendo mercati di sbocco per le materie prime seconde»



LA PRODUZIONE DI BIOMETANO, ANCHE GRAZIE AGLI INCENTIVI, POTRÀ DARE UN CONTRIBUTO IMPORTANTE ALLA POLITICA ENERGETICA NAZIONALE, RIDUCENDO L'IMPORT E LE EMISSIONI SERRA

più consistenti, ma buoni risultati vengono e verranno sempre di più dai nuovi settori: bioplastiche, pneumatici fuori uso, tessili, rifiuti elettrici ed elettronici, batterie, oli, rifiuti da spazzamento e solventi».

Grazie a quali tecnologie innovative generiamo queste performance e, per caso, ne abbiamo ancora qualcuna "nel cassetto"?

per accrescerle ulteriormente in ambito industriale?

«L'industria "storica" del riciclo di materiali come metalli, vetro, legno e carta usa ormai tecnologie mature, che migliorano continuamente in produttività, impatto ambientale e capacità di ampliamento dei prodotti riciclati. Nei settori "più nuovi" e critici invece, come la

frazione organica, plastiche, rifiuti tessili, Raee, pneumatici fuori uso, siamo in una fase di grande innovazione tecnologica di processo e di prodotto. Importanti novità potrebbero arrivare dalle tecnologie di waste to chemical e riciclo chimico, per la produzione di biocarburanti anche da scarti plastici non riciclabili meccanicamente e dalla tecnologia dell'idrogeno, nel recupero di materiali rari. Ma molta innovazione andrà fatta nella fase iniziale del ciclo di vita dei prodotti, con lo sviluppo dell'ecodesign e della ricerca sui materiali».

Assieme al rapporto, avete presentato anche un'agenda per un'economia realmente circolare in 10 punti, ponendo al primo il tema dei mercati di sbocco per i prodotti recuperati. Come vanno creati?

«L'economia circolare potrà vincere la sua sfida se si incentiva e promuove l'impiego di prodotti riciclati al posto delle materie vergini. In alcuni casi è già vantaggioso usarle per le industrie, in altri il mercato deve essere costruito o rafforzato. Per questo abbiamo lanciato lo slogan "whatever it takes per i materiali riciclati". Serve una policy europea forte e concreta che ne "assicuri" lo sbocco di mercato con un mix di strumenti economici e di policy: l'aumento degli obblighi di utilizzo di frazioni di recupero nei prodotti, una migliore definizione dei Cam del Green Public Procurement, l'estensione della responsabilità estesa dei produttori a nuove filiere come



6,6 mln

Tonnellate di carta e cartone riciclate, che in parte esportiamo



i rifiuti tessili, sanitari e voluminosi, il completamento delle norme sull'end of waste».

Sul piano fiscale invece?

«Servono agevolazioni Iva per i prodotti riciclati, ma anche tasse ambientali sui materiali vergini, laddove l'uso di materiali di recupero non sia ancora conveniente. Per le filiere "mature" vanno aumentate le percentuali di utilizzo di materiali riciclati nei prodotti, come già facciamo con le bottiglie di plastica. Nei settori più critici vanno potenziati gli strumenti economici, basti pensare agli aggregati per l'edilizia derivanti dal riciclo degli inerti che oggi

Chicco Testa, presidente di Assoambiente



non trovano mercato, a partire dalle opere pubbliche. Per le filiere più complesse serve innovazione tecnologica. Occorre poi superare la contrapposizione fra recupero di materia e recupero di energia, due peraltro complementari per garantire l'obiettivo di riduzione dei rifiuti conferiti in discarica».

Ci sono già pratiche virtuose da cui prender spunto in tal senso?

«In Italia stiamo facendo un buon lavoro sulla frazione organica, siamo leader in Europa. La produzione di biometano, anche grazie agli incentivi, potrà dare un contributo importante

IMPORTANTI NOVITÀ POTREBBERO ARRIVARE DALLE TECNOLOGIE DI WASTE TO CHEMICAL E DALLA TECNOLOGIA DELL'IDROGENO, NEL RECUPERO DI MATERIALI RARI

alla politica energetica nazionale, riducendo l'import e le emissioni serra».

Snellire i tempi autorizzativi per costruire nuovi impianti e aggiornare quelli esistenti è un altro punto su cui chiedete di intervenire. Partendo da dove?

«Prima di tutto snellire le procedure per i sottoprodotti e i flussi end of waste garantirebbe una maggior diffusione delle simbiosi industriali, con aumento del riciclo e riduzione dei rifiuti, come avviene in molti Paesi europei industrializzati. Serve poi semplificare il processo di autorizzazione degli impianti, riducendo gli oneri sulle imprese e riportando a una dimensione equilibrata le possibilità di "interdizione" procedurale di enti, istituzioni e comitati locali. Il fatto che si riesca a fare infrastrutture in Italia solo grazie a provvedimenti straordinari (Ponte di Genova, Inceneritore di Roma), segnala una complessità reale delle procedure ordinarie: troppe norme, troppi enti, troppa "burocrazia difensiva". Semplificare anche per rendere più agevole i controlli in questo settore».

Quanto all'impiantistica, quali sono i deficit da colmare?

«Servono digestori anaerobici efficienti e di adeguata dimensione, grazie ai quali aumentare la produzione interna di gas, riducendo le importazioni. Servono poi piattaforme per il riciclo, soprattutto per le nuove filiere: Raee, tessili, sanitari, spazzamento, plastiche. Va infine definito il ruolo degli impianti waste to chemical per il riciclo chimico delle plastiche e di altri flussi. Servono in primo luogo piattaforme per il riciclo, capaci di gestire soprattutto le nuove filiere. Va poi ricordato che non esiste economia circolare senza una solida base impianti-

stica di back up, capace di assorbire gli scarti del riciclo e i rifiuti non riciclabili: servono impianti di recupero energetico, a partire da quello di Roma e da quelli previsti in Sicilia, per colmare l'attuale gap, ridurre l'uso della discarica e dell'export».

Quanto materiale si salverebbe dalla discarica?

«La riduzione del conferimento in discarica in Italia (10 per cento massimo al 2035 per i rifiuti urbani), ma anche dell'export, si ottiene facendo impianti per la frazione organica, con impianti di recupero energetico e piattaforme per il riciclo di filiere critiche. Tutti impianti che possono fare gli operatori privati di mercato, senza sussidi pubblici: l'esperienza del Pnrr che ha finanziato i territori per la realizzazione di impianti di mercato, alterando la concorrenza, non è positiva».

L'ultimo punto del vostro decalogo è dedicato ad Arera. Che posizione deve assumere sullo

scacchiere della circular economy?

«Il settore dei rifiuti speciali da sempre vive di libero mercato e grazie a questo produce elevati tassi di recupero e un basso ricorso alla discarica. Anche il settore dei rifiuti urbani sta progressivamente entrando in una logica di mercato aperto, proprio nella logica di economia circolare, che vede le filiere industriali e il mercato al centro delle politiche di gestione dei rifiuti. In questo senso vanno ormai molte sentenze dei giudici amministrativi che hanno chiarito che l'avvio a recupero dei rifiuti urbani è sul libero mercato, riducendo così le aree di monopolio locale. È in questo quadro che vediamo il ruolo di Arera».

In quali aspetti va efficientata la sua attività per favorire la transizione anche in campo energetico?

«Con una regolazione che non invada i segmenti che operano sul libero mercato e si limiti a norme di regolazione chiare e semplici sui settori ancora esclusi dalla concorrenza, come i servizi di igiene urbana stradali. Attività per le quali da sempre proponiamo un uso sistematico delle gare per l'affidamento dei servizi, ridimensionando un uso abnorme degli affidamenti in house. Le gare sono un sistema per regolare prezzi e qualità dei servizi e il ruolo di Arera potrebbe quindi essere facilitato evitando "doppi" meccanismi di regolazione».

Con ancora nelle orecchie la formula "transition away" uscita dalla Cop28, ci avviciniamo alla ministeriale G7 su Clima, Energia e Ambiente. Quali aspettative d'intesa verso una reale decarbonizzazione possiamo nutrire?

«Con gli anni, anche all'interno dei dibattiti in sede Cop, il principio di realtà sta recuperando posizioni rispetto a impostazioni ideologiche e dogmatiche. Si tratta appunto di una "transizione", complessa, che coinvolge tutti i Paesi del mondo, con situazioni molto diverse. Il processo di decarbonizzazione deve andare avanti, ma essere sostenibile, si deve valutare bene chi paga i costi della transizione sia fra che all'interno dei Paesi del mondo, evitando distorsioni nella competizione globale. L'Europa punta a un ruolo di guida mondiale nel darsi obiettivi green, ma rischia di favorire i player di altri Paesi, occorre equilibrio».

• Giacomo Govoni

18,5 mln

Tonnellate di imballaggi in metallo di grandi dimensioni riciclati all'anno



Un impegno coordinato di tutta la comunità internazionale

L'Italia vuole attuare «una transizione energetica sicura, sostenibile e giusta a livello mondiale», come indica il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. In questo percorso, il gas assume ancora un ruolo strategico. Dal 2026 il Tap crescerà di 1,2 miliardi di metri cubi

I pilastri della strategia energetica italiana restano decarbonizzazione e sicurezza. In questo processo, «il gas è e resterà fonte di transizione, una transizione che occorre accelerare», ha ribadito il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, partecipando il 1 marzo scorso a Baku alla decima Riunione ministeriale del Consiglio consultivo del Corridoio meridionale del gas (Tap) e alla seconda riunione ministeriale del Consiglio consultivo per l'energia verde. «Il Corridoio meridionale del gas assume una valenza ancora maggiore sul doppio binario della sicurezza degli approvvigionamenti e della stessa transizione energetica, sulla scia degli esiti della Cop28 e in vista dei lavori di Cop29. Dalla sua entrata in funzione a fine 2020 ad oggi, l'Italia ha importato con il Trans Adriatic Pipeline

Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin

(Tap), 26 miliardi di metri cubi di gas», ha spiegato Pichetto Fratin. «Nel 2023, con 10 miliardi di metri cubi - ha ricordato Pichetto - il Tap è stata per noi la seconda rotta di approvvigionamento, contribuendo a compensare l'abbandono del gas russo ed evitare la volatilità dei prezzi. Per potenziare il Tap, Italia, Grecia e Albania hanno definito un processo di incremento della capacità del gasdotto che, dal 2026, crescerà di 1,2 miliardi di metri cubi, arrivando a 11,2 mld mc/anno, con l'obiettivo di una capacità massima di 20 miliardi di metri cubi all'anno». Per convogliare maggiori flussi di approvvigionamento di gas verso l'Italia e l'Europa, l'impegno del governo è quello di rafforzare la "Linea Adriatica". «Con il nostro piano nazionale energia e clima - ha aggiunto il ministro - abbiamo fissato l'obiettivo di installare 74 Gw di nuova capacità di energia rinnovabile rispetto al 2021 entro il 2030 e coprire il 65 per cento dei consumi finali elettrici al



26 mld

Metri cubi di gas importati in Italia con il Tap da fine 2020 a oggi

2030. Come Presidenza G7 abbiamo posto questi temi al centro dell'agenda per Clima e Energia e anche in ambito G7 intendiamo collaborare attivamente con l'Azerbaigian, quale presidenza della Cop29, promuovendo una transizione energetica sicura, sostenibile e giusta a livello mondiale». Pichetto Fratin ha, per questo, invitato il ministro dell'Ambiente azero Mukhtar Babayev, quale presidente designato per la Cop29 in Azerbaijan, alla riunione dei Ministri G7 di Energia, Clima e Ambiente, che si svolgerà a Venaria Reale dal 28 al 30 aprile. «La sicurezza e la transizione energetica richiedono un impegno coordinato di tutta la comunità internazionale», ha concluso Pichetto Fratin, che ha annunciato l'invito al G7 torinese anche per gli Emirati Arabi Uniti, quale presidenza di Cop28.

GAS, L'ACCORDO TRA ITALIA E GERMANIA

Sempre a proposito di gas, è stato siglato il 19 marzo scorso l'accordo intergovernativo

bilaterale di solidarietà tra Italia e Germania in materia, a margine del "Dialogo di Berlino sulla transizione energetica" (Betd). Firmatari il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e il collega tedesco dell'Economia e della protezione climatica Robert Habeck. I ministeri dei due Paesi si impegnano ad attivare, in caso di emergenza, tutte le misure necessarie di mercato e non - per l'approvvigionamento di gas naturale dei clienti protetti della parte

richiedente, nel rispetto delle norme di sicurezza tecnica del sistema gas di ciascuna parte. «Questo accordo - specifica Pichetto Fratin - prevede misure di extrema ratio, con meccanismi di compensazione e di rispetto dei limiti dei sistemi di trasporto del gas, da attuare una volta esaurite le misure disponibili a livello nazionale, nel caso uno dei Paesi sia colpito da una grave crisi». L'Italia, e tutti i paesi europei, devono, secondo il ministro, impegnarsi in un'azione di prevenzione che impedisca il crearsi delle condizioni per l'attivazione di questi accordi. «È quanto abbiamo fatto a Bruxelles quando l'Italia ha promosso il price cap», ha chiarito il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, ricordando che l'intesa fa parte dal Piano di Azione Italo-Tedesco sottoscritto a ottobre dai due capi di governo. Sempre sul gas è stato firmato anche un Addendum trilaterale tra Italia, Svizzera e Germania. «Mi fa piacere - ha concluso Pichetto Fratin - che si sia riusciti a trovare una intesa per includere in questo schema gli amici svizzeri, con uno strumento teso ad aumentare il livello di sicurezza energetica dei nostri Paesi. In questo modo consolidiamo il nostro ruolo di hub energetico europeo». • **FD**



IL GIRO D'ITALIA PER LE CER

È partito da Bologna il "format" che porterà nei prossimi mesi, in tutte le Regioni e Province autonome italiane, le novità del decreto di incentivazione sulle Comunità energetiche rinnovabili. Il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, con il Gestore dei servizi energetici e Unioncamere, ha inaugurato il 26 febbraio nel capoluogo emiliano-romagnolo l'iniziativa "InsiemeEnergia". L'obiettivo è sviluppare consapevolezza, presso tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici, dei vantaggi per l'ambiente, la società e le imprese derivanti dalla costituzione di una Comunità energetica, nella quale "i consumatori diventano produttori". Il decreto di promozione delle Cer, nel quale coesistono la tariffa incentivante e il contributo a fondo perduto, è «una novità giuridica a livello europeo e una start-up nazionale» che può aprire opportunità nei piccoli centri, quelli sotto i cinquemila abitanti, dove possono cumularsi le due modalità incentivanti. «Nell'Italia dei borghi - ha spiegato Pichetto Fratin - le Cer sono una risposta anche a problemi come lo spopolamento, per creare condizioni di vantaggio locale».

G7 “Clima, Energia e Ambiente”

Alla riunione ministeriale dell'Aie, il ministro Gilberto Pichetto Fratin ha indicato i temi principali del G7 di aprile. Si punta su rinnovabili, idrogeno e nucleare sicuro. Sì alla transizione, ma con riguardo alla sicurezza energetica

Sarà nella splendida cornice della Reggia di Venaria Reale a Torino che si svolgerà, dal 28 al 30 aprile prossimi, il G7 dedicato a Clima, Energia e Ambiente, una delle riunioni ministeriali previste nell'ambito della presidenza italiana del G7, alla quale sono invitati anche le presidenze della Cop28 (Emirati Arabi Uniti) e della Cop29 (Azerbaijan). «La sfida del cambiamento climatico è una strada molto impegnativa, da coniugare con gli importanti target di decarbonizzazione e le esigenze di sicurezza energetica», ha dichiarato il titolare del dicastero del Mase Gilberto Pichetto Fratin, partecipando lo scorso febbraio a Parigi al Meeting ministeriale 2024 dell'lea, l'Agenzia internazionale dell'Energia, che taglia quest'anno il tra-



guardo dei 50 anni di attività. Nel corso dell'evento, il ministro ha avuto modo di sottolineare nuovamente l'approccio che guida la presidenza G7 italiana su Ambiente, Clima ed Energia: un approccio orientato a «una transizione giusta e inclusiva, che affronti anche la povertà energetica e gli ostacoli all'accesso all'energia per tutti», dove prioritario è l'impegno verso l'Africa. Pichetto ha poi elencato le priorità dell'agenda G7 italiana, indicando tra le principali «l'accelerazione della diffusione delle rinnovabili, il progressivo abbandono delle fonti fossili, l'utilizzo dell'idrogeno nei settori 'hard to abate', la cattura e stoccaggio di carbonio, la promozione della ricerca e sviluppo di tecnologie nucleari avanzate al 2040 e 2050». Al centro dell'impegno della presidenza italiana, ha spiegato ancora Pichetto, «lo sviluppo di una catena di approvvigionamento di minerali critici sostenibile e responsabile, così come la finanza climatica, per tradurre l'impegno finanziario in piani di investimento concreti e attuabili». In altre occasioni, il ministro aveva ribadito come la biodiversità rappresenti uno straordinario valore di crescita per l'Italia: «la sua tutela e conservazione sono state un asse fondamentale della Presidenza italiana del G20 e lo saranno anche in occasione del G7 nel 2024». Sempre a Parigi, in occasione del Meeting ministeriale, durante le sessioni di dialogo tra governo e industria, Pichetto ha evidenziato «la sinergia con il mondo industriale e della ricerca, per favorire investimenti in progetti di generazione rinnovabile ed efficienza energetica, in ricerca e sviluppo su infrastrutture energetiche e



SI È TROVATO UN ACCORDO SU UN TESTO CONDIVISO SULL'ENERGIA NUCLEARE: «SOSTENERE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE IN QUESTO SETTORE È UN ASPETTO SU CUI L'ITALIA STA INVESTENDO CON FORZA, ANCHE IN AMBITO G7»

integrazione delle reti». Nel comunicato finale «particolare importanza- ha dichiarato ancora il ministro- assume il testo concordato sulle relazioni con l'India. L'avvio di un dialogo approfondito con New Delhi rappresenta un passo avanti

verso la condivisione di obiettivi comuni e l'impegno collettivo nel perseguire soluzioni sostenibili a livello globale per la transizione energetica ed ecologica». Si è trovato un accordo anche su un testo condiviso sull'energia nucleare: «sostenere la ricerca e l'innovazione in questo settore è un aspetto su cui l'Italia sta investendo con forza, anche in ambito G7». Ricordando, infine, l'impegno italiano nello sviluppo del Piano Mattei, Pichetto ha ribadito che l'obiettivo è «aiutare le Nazioni africane interessate a produrre energia sufficiente e a esportarne la parte in eccesso, mettendo insieme due necessità: quella africana di sviluppare la produzione di energia e generare ricchezza, quella europea di garantirsi nuove rotte di fornitura energetica». In questo scenario, ha concluso Pichetto, il ruolo dell'Agenzia internazionale dell'Energia è fondamentale per creare sinergie e collaborazioni con altri forum multilaterali quali G20, Clean Energy Ministerial, Mission Innovation.

• **Leonardo Testi**

IL MASE ORGANIZZA LA PLANET WEEK

Il 10 aprile si terrà l'evento di lancio della “Planet Week”, un ampio palinsesto di iniziative ed eventi che anticiperà il G7 Clima, Energia e Ambiente, previsto appunto per il 28-30 aprile alla Reggia di Venaria di Torino. Presenti il ministro Gilberto Pichetto, insieme ai rappresentanti delle aziende, istituzioni e organizzazioni che sosterranno l'iniziativa. In collaborazione con il programma di comunicazione sui cambiamenti climatici “Connect4Climate” di Banca Mondiale, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica intende dunque realizzare iniziative a Torino e in altre città della regione, con il sostegno delle amministrazioni, per accompagnare il territorio all'appuntamento internazionale del G7, promuovendo le esperienze italiane rivolte allo sviluppo sostenibile, alla tutela ambientale e alla lotta contro il cambiamento climatico. Nel febbraio

scorso il Mase aveva avviato una manifestazione di interesse per raccogliere candidature a organizzare iniziative: hanno risposto decine di realtà del settore pubblico, associazioni e Ong, così come è stato previsto il coinvolgimento di soggetti privati impegnati nella causa ambientale. Azione climatica, economia circolare, energie rinnovabili e acqua sono i temi sui quali dovevano basarsi le proposte di iniziative. Trasversali a tutti gli argomenti l'impegno dei giovani, nel loro ruolo di attori attivi del cambiamento. Il termine per presentare le candidature è scaduto l'11 marzo scorso. Nella selezione è stata data priorità all'impegno ambientale dei promotori. Grande attenzione, dunque, alle migliori pratiche “green” e a un approccio sostenibile per tutte le fasi dell'evento; no alle plastiche mono-uso, sì al recupero del cibo non consumato.

Un partner per lo sviluppo sostenibile

Italbiotec è sinonimo di promozione dell'innovazione, sostenibilità ambientale e condivisione della conoscenza. Oggi punta su Bicowo, il suo innovativo marchio di coworking, che offre spazi di lavoro flessibili e personalizzati nel cuore di Milano. Ne parliamo con l'amministratore delegato, Diego Bosco

La responsabilità sociale d'impresa (Csr) oggi è uno dei valori aziendali fondamentali per l'imprenditorialità. La creazione di valore risiede non solo nella capacità di fare profitto ma soprattutto nella gestione responsabile di tutte le azioni e attività, nel rispetto delle persone, della comunità e dell'ambiente. Poche sono le aziende che riescono a realizzare questo obiettivo. Tra queste emerge Italbiotec, una Pmi innovativa dedicata allo sviluppo di servizi, processi e prodotti per i settori delle biotecnologie industriali applicate alla bioeconomia, all'agroalimentare e alle scienze della vita.

Tra i principali soci si annovera il Consorzio Italbiotec, prima organizzazione no profit italiana nell'ecosistema delle biotecnologie. Fondato nel 1998, il Consorzio ha cinque sedi operative presso hub e centri di ricerca di eccellenza e riunisce 142 enti pubblici e privati italiani operanti nel settore delle biotecnologie industriali, tra i quali 23 università e centri di ricerca, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Enea, il Crea, 106 piccole e medie imprese, oltre a 13 fondazioni e associazioni. Abbiamo incontrato l'amministratore delegato, Diego Bosco.

Che cosa vi contraddistingue dai vostri competitor?

«Italbiotec incoraggia la cooperazione, il networking e il trasferimento di competenze tra i suoi membri, compresi i rappresentanti del mondo accademico, degli attori della ricerca e sviluppo industriale ed economico. Lavora per la creazione e il potenziamento di un ecosistema all'avanguardia, mediante supporto gestionale e strategico nella progettazione europea di iniziative di ricerca e sviluppo, innovation management e business development con servizi personalizzati di analisi di mercato, business plan, due diligence tecnologiche, Life Cycle Analysis, Health Technology Assessment, valutazione della proprietà intellettuale, comunicazione e marketing e corsi di formazione industriale e accademica».

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER CHI CERCA UN AMBIENTE DI LAVORO STIMOLANTE, FLESSIBILE E ALL'AVANGUARDIA, DOVE LE IDEE POSSONO FIORIRE E LE OPPORTUNITÀ POSSONO ESSERE COLTE AL VOLO

Cosa comporta per voi essere diventati una Società Benefit?

«Nel 2023 Italbiotec diventa ufficialmente Società Benefit, impegnata a realizzare utili in maniera sostenibile e a beneficio della collettività. A questo scopo, ci siamo posti degli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale realizzati mediante il progetto dedicato "Well Being ItalBiotec" incentrato su cinque macro azioni: promozione della ricerca grazie a iniziative di valorizzazione e attrattività del talento; welfare aziendale per la promozione del benessere dei dipendenti attraverso la definizione di un'articolata proposta di benefit; parità di genere per la promozione all'interno e all'esterno dell'ecosistema aziendale di iniziative quali la conciliazione vita-lavoro e la sensibilizzazione sul valore e le opportunità della parità di genere; empowerment

gettati per supportare al meglio le esigenze lavorative di chiunque vi si affidi. Dalla tradizionale scrivania all'ufficio privato, dalle sale riunioni alla connessione internet ultra-veloce, fino ai servizi postali e di stampa, ogni dettaglio è stato curato per garantire massima flessibilità e personalizzazione. Lanciato nel 2021, il marchio Bicowo ha rapidamente guadagnato un posto d'onore nel panorama dei coworking milanesi, integrandosi con successo all'ampia gamma di servizi di consulenza specialistica offerti da Italbiotec. La sede di Milano Bicocca, inaugurata nello stesso anno, è diventata un punto di riferimento per professionisti e aziende, offrendo oltre 750 metri quadrati di spazio distribuiti tra 15 uffici, quattro sale riunioni e accoglienti aree break. Ma l'espansione non si è fermata qui. Nel 2022, con l'acquisizione della sede di Milano Cadorna, Bicowo ha ampliato ulteriormente il proprio raggio d'azione, rispondendo alle esigenze delle aziende di consulenza di piccole dimensioni che cercano uno spazio di rappresentanza nel cuore della città. Oltre 60 coworker, tra cui 13 imprese e 11 domiciliazioni durante il 2023 hanno condiviso gli spazi Bicowo. Nel 2024 l'acquisizione di ulteriori 550 metri quadrati nello stesso stabile in Bicocca ha rappresentato l'impegno strategico di Italbiotec nel consolidare le proprie infrastrutture e garantire un ambiente di lavoro sempre all'avanguardia per i propri clienti. In un contesto urbano in continua evoluzione, Bicowo è diventato in breve tempo un punto di riferimento per chi cerca un ambiente di lavoro stimolante, flessibile e all'avanguardia, dove le idee possono fiorire e le opportunità possono essere colte al volo». • Bianca Raimondi

Diego Bosco, amministratore delegato della Italbiotec di Milano - www.italbiotec.it



giovane; responsabilità ambientale attraverso l'implementazione di iniziative mirate a compensare l'impatto ambientale dell'attività lavorativa attraverso azioni di compensazione come la riforestazione».

In particolare cosa si intende per progetto Bicowo?

«Nel cuore pulsante di Milano, tra i quartieri di Bicocca e Cadorna, nasce l'innovativa iniziativa Bicowo, un marchio di coworking di proprietà Italbiotec. Le due strutture di coworking non sono semplici ambienti lavorativi, ma veri e propri ecosistemi dedicati a professionisti e imprese, offrendo una vasta gamma di servizi pro-

LE ATTIVITÀ DI ITALBIOTEC

Italbiotec nasce per incentivare lo sviluppo delle biotecnologie attraverso la collaborazione tra il mondo accademico e industriale, promuovendo e coordinando progetti di ricerca, formazione e innovazione a livello regionale, nazionale e comunitario. Le attività sono finalizzate alla formazione e alla ricerca di base e applicata, con prospettive di utilizzo ai fini industriali. In particolare, il Italbiotec si occupa della progettazione di corsi di alta formazione, dello sviluppo di progetti di ricerca in ambito internazionale, nazionale e regionale e di eventi educativi nei settori della Bioeconomia, dell'Agroalimentare e delle Scienze della Vita, stimolando le imprese a trasformare idee in innovazione, aumentando le possibilità di accesso ai fondi europei e il valore di prodotti, processi e servizi.



La sfida ambientale

La spinta verso un mercato ecosostenibile sta comportando una dura selezione degli operatori. Solo realtà flessibili e capaci di adeguarsi alle richieste del mercato riescono a trovare spazio. L'esempio di Soligon nelle parole dei titolari Alessia e Alberto Soligon

Passione e determinazione hanno trasformato la società Soligon da azienda familiare a una delle principali realtà nel settore dei metalli consolidando così le proprie relazioni con le principali acciaierie e fonderie italiane e nel tempo europee. La società nasce nel 1983 ma attualmente si è affermata sul mercato come azienda di spicco nel commercio dei metalli che concorre alla rivoluzione della filiera del riciclo, attraverso l'impiego di tecnologie all'avanguardia finalizzate alla trasformazione dei metalli usati in risorse preziose. «Vogliamo in tal modo contribuire a un mondo più sostenibile - spiega Alberto Soligon, responsabile aziendale -. Il nostro principale obiettivo resta quello di coniugare i crescenti risultati economici con sempre minori impatti ambientali». La società si è infatti guadagnata una reputazione di eccellenza sul mercato grazie al suo sistema di gestione integrato, certificato da diversi anni. «È così che riusciamo ad adottare scelte operative ecosostenibili, bilanciando con cura gli aspetti economici, ambientali, sociali e culturali» aggiunge il titolare, illustrando la strategia che sta dietro le scelte aziendali. In linea con l'impegno globale per la neutralità climatica, intrapreso da tutta la filiera del settore siderurgico, Soligon infatti investe da tempo per ridurre la sua impronta ecologica. Processi e lavorazioni sono in fase di decarbonizzazione e il magazzino di 50mila metri quadrati rappresenta un esempio tangibile di questa visione. Qui i titolari Alessia e Alberto mostrano un ambiente moderno ed efficiente, con il loro sistema di depurazione delle acque, l'impianto fotovoltaico, e sempre più mezzi completamente elettrici di ultima generazione interconnessi e monitorati costantemente. Siamo convinti che le prestazioni ambientali vadano di pari passo con l'ottenimento di crescenti risultati economici - precisa -. Ed è questa la direzione che abbiamo intrapreso per il futuro. La spinta verso un mercato ecosostenibile comporterà quasi



certamente un'ulteriore selezione degli operatori. Di fatto, solo realtà flessibili capaci di adeguarsi alle richieste sempre più specifiche a livello normativo, produttivo e strutturale potranno trovare spazio in un'Europa dal futuro sempre più green. Tra i molti aspetti a cui stiamo lavorando in questa fase, attenzione particolare viene prestata all'aggiornamento continuo della formazione del personale per garantire a tutti i livelli una professionalità che ci consenta di entrare in questa nuova era. Non è più sufficiente fornire semplicemente un servizio ma le attuali richieste vertono sul modo in cui questo viene offerto. Infatti il mondo siderurgico a tutti i livelli è attualmente protagonista di una profonda rivoluzione, macchinari, impianti e metodo di lavorazione, così come li abbiamo visti negli ultimi decenni, sono oggetto di cambiamenti finalizzati alla sostenibilità. Mille metri quadrati di impianto fotovoltaico, un modernissimo impianto di depurazione acque, laboratorio di analisi, sistemi di ra-

TRATTIAMO CIRCA 200MILA TONNELLATE DI MATERIALE ALL'ANNO DESTINATO AI MERCATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

dioprotezione, caricatori elettrici come gli stessi uffici, oggetto di una ristrutturazione ecologica, sono la nostra risposta». La società nello specifico si occupa di recupero, lavorazione e commercio di rottami ferrosi e non ferrosi. «Trattiamo circa 200mila tonnellate di materiale all'anno de-

Soligon ha sede a Santa Lucia di Piave (Tv)
www.soligonspa.com



stinato ai mercati nazionali e internazionali. Siamo partner di grandi acciaierie e fonderie di inossidabili. Gestiamo e monitoriamo l'intera filiera del riciclo e recupero ispirati al principio di continuo miglioramento». Grande è inoltre l'importanza che l'azienda da sempre dà al fattore umano sia dal lato fornitori che clienti. «Ne sono la riprova i rapporti pluriennali e diretti che ci legano agli stessi. Questo è un aspetto che ci contraddistingue sul mercato. La decisione di ottenere sempre più certificazioni a garanzia di un elevato standard lavorativo porta come naturale conseguenza l'inserimento nell'organico di figure sempre più professionali e specializzate. Con l'indubbio ed evidente vantaggio che una maggiore specializzazione consente di tenere monitorati ed efficienti i molteplici aspetti operativi e permettono il raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali nel tempo sempre più ambiziosi - conclude Alberto Soligon -. Crediamo che un'azienda efficiente debba avere una struttura ben organizzata e che ogni sfida sia un'opportunità da non perdere. Puntiamo sulle persone e ci affidiamo alla capacità di ogni nostro collaboratore di aiutarci a innovare. Siamo giovani imprenditori nel panorama mondiale ma ci impegniamo a preservare l'unicità di ogni singolo rapporto commerciale».

• Luana Costa

MIGLIORARSI SEMPRE

Soligon è una realtà moderna con una solida eredità professionale. Dal 1983 ha investito ogni giorno energie per perfezionare tutti i servizi e raggiungere i mercati internazionali. Oggi gestisce interamente le fasi di raccolta, stoccaggio, selezione, cernita e adeguamento volumetrico di rottami ferrosi e non ferrosi, nonché il commercio a livello nazionale e internazionale dei vari metalli derivati. Affronta quotidianamente il lavoro con passione e concretezza mirando sempre a fare impresa nel pieno rispetto di tutta la legislazione di settore.

La nuova dimensione domestica

Abitazioni di metrature ridotte ma dotate di ogni comfort per ridurre i consumi e abbracciare i valori del rispetto dell'ambiente e della socialità. Facciamo il punto con Stefania Borgobello, cofondatrice di The Zeb

Cambia la dimensione domestica, mutano le esigenze di residenzialità. Per rispondere a una domanda in continua evoluzione, The Zeb ha ideato il progetto Easy, ville ecosostenibili quasi ad energia zero, di dimensioni ridotte. La società progetta e realizza edifici ecosostenibili in legno lamellare chiavi in mano ed opera principalmente in Friuli Venezia Giulia e Veneto orientale. Da sempre è impegnata nell'offrire progetti estremamente personalizzati, sartoriali assecondando i desiderata dei clienti. «Vista la tendenza attuale di richieste di edifici di piccole dimensioni e ampliabili nel tempo, adatti ad un pubblico giovane desideroso di realizzare il proprio sogno di vivere in una casa ecosostenibile immersa nella natura ma che abbia costi compatibili con le proprie risorse finanziarie, abbiamo progettato un sistema modulare di case tecnologicamente avanzate e di design che possano rispondere a questo nuovo trend» spiega Stefania Borgobello, cofondatrice della società.

Quali sono attualmente le tendenze nel mercato immobiliare?

«Abbiamo notato, negli ultimi anni, un incremento di richieste di edifici su un piano, di metrature abbastanza limitate e quindi abbiamo sviluppato il progetto denominato case Easy. Questo genere di richieste provengono per lo più da giovani coppie e deriva dalle mutate necessità degli ultimi anni, un po' perché non ci sono più famiglie così numerose, un po' perché i costi sono aumentati e quindi le disponibilità economiche sono sempre inferiori. Ma il target non è solo quello delle giovani coppie: arrivano richieste anche da chi è in là con gli anni e, disponendo di abitazioni di grandi dimensioni ma con figli ormai indipendenti, pensa a soluzioni diverse, commisurate alle reali esigenze. Le



**A MISURA DI ESIGENZE
LE NOSTRE SOLUZIONI PREVEDONO LA
POSSIBILITÀ DI UN FUTURO AMPLIAMENTO,
AGGIUNGENDO AD ESEMPIO UNA CAMERA COL
BAGNO NEL CASO DELL'ARRIVO DI UN BAMBINO**

case che offriamo hanno metrature che variano dagli 80 a 120 metri quadri, complete di pergola bioclimatica con portico esterno, all'occorrenza posti auto e costi assai contenuti. Non realizziamo mai case a catalogo ma, disponendo, in questo caso, di un prodotto fisso, possiamo in qualche modo offrire risparmi sui costi di progettazione, sui calcoli strutturali e sui progetti d'impianti, ottenendo prezzi davvero concorrenziali. Simili soluzioni offrono anche un ulteriore vantaggio: prevedono la possibilità di un futuro ampliamento, aggiungendo una camera col bagno. Ad esempio, nel caso in cui la coppia giovane abbia un bambino, alle due camere iniziali se ne può aggiungere una terza».

Quali sono i vantaggi in termini di sostenibilità ambientale?

«È un concetto che noi applichiamo a ogni nostra progettazione, realizziamo abitazioni in bioedilizia, con struttura in legno e che nascono a cantiere, quindi, non sono prefabbricate. Inoltre, utilizziamo il più possibile materiali naturali con evidenti impatti in termini di risparmio energetico e sostenibilità ambientale. Le nostre case, in generale, sono dotate di impianti fotovoltaici con la possibilità di installazione di batteria di accumulo. Sono abitazioni praticamente ad energia zero quindi con un impatto ambientale e consumi ridotti se

non quasi azzerati».

Qual è l'andamento del mercato immobiliare oggi e quali sono le prospettive per il futuro?

«Il futuro è un'incognita, soprattutto dopo la bolla del Superbonus che ha prodotto una grandissima richiesta ma con risultati davvero modesti in considerazione del fatto che l'accessibilità al credito era consentita soltanto a chi non ne aveva realmente bisogno. In questo momento il mercato è abbastanza stagnante, i tassi dei mutui sono aumentati e le speculazioni da Superbonus hanno generato un aumento esponenziale dei costi. Di conseguenza, la domanda è piuttosto limitata ma noi cerchiamo ugualmente di investire sui nuovi modelli abitativi che emergono in termini di esigenze e necessità. Confrontandoci anche con i competitor, questa è la sensazione comune».

Quali sono i valori che vi contraddistinguono?

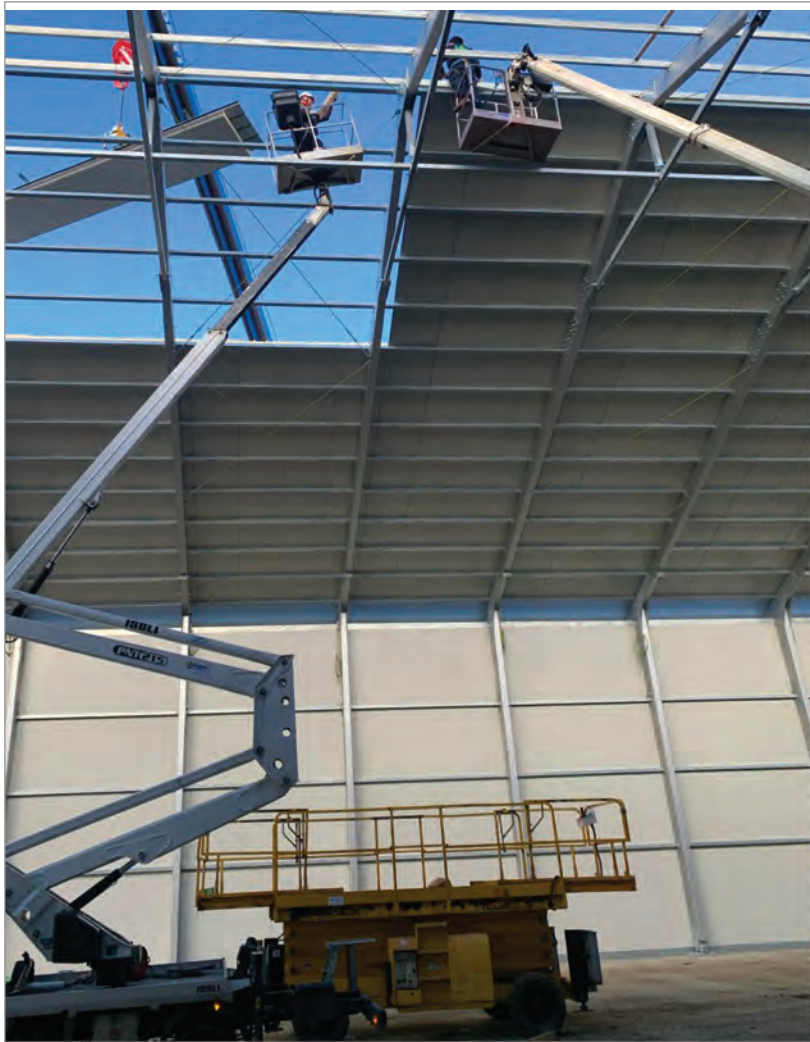
«La filosofia su cui si incardina la nostra attività è quella della casa non fine a sé stessa. Ci stiamo, ad esempio, orientando verso la progettazione di spazi di cohousing, abitazioni a costi limitati, con metrature contenute da inserire all'interno di un progetto urbanistico di più ampio respiro. Dotati di spazi comuni che possano essere una piazza, luoghi di aggregazione o edifici ad uso comune, come la lavanderia o sale di ritrovo al chiuso. Questo è un progetto a cui ci piacerebbe lavorare, al momento abbiamo anche qualche richiesta. È una tendenza molto presente all'estero, soprattutto in Nord Europa, un po' meno in Italia ma probabilmente ci si arriverà anche qua». •Luana Costa

The Zeb ha sede a Udine - www.thezeb.it

SMART LIVING

Le ville Easy sono dotate di riscaldamento a pavimento con pompa di calore, pannelli fotovoltaici, serramenti triplo vetro in pvc e finiture con capitolato medio alto personalizzabili. The Zeb offre anche un servizio di arredo interno completo e prezzi a partire da 210mila euro. Questo nuovo progetto si inserisce in un concetto attuale di smart living, filosofia che pone al centro dell'attenzione la persona con valori quali la qualità della vita, il rispetto ambientale la ritrovata socialità ed è applicabile dal singolo complesso abitativo al piccolo quartiere fino ai grandi progetti urbanistici. Le ville Easy The Zeb possono essere realizzate come singole unità o piccoli complessi immersi nel verde e dotati di servizi comuni a favore della socialità. Le aree comuni sono facilmente fruibili per i bambini e spazi di aggregazione per adulti ed anziani.





I PROFESSIONISTI DEL TETTO

La Tonelli Ecology Srl nasce nel 1984 con l'attività di fornitura e posa in opera di lattonerie in genere (grondaie, scossaline e pluviali). Dal 1990 l'attività si espande nel campo delle coperture industriali per le quali è in grado di fornire una soluzione completa dalla impermeabilizzazione alle scossaline e coperture in fibrocemento o lamiera (alluminio, acciaio o aluzinc).

Dal 2003 si affianca anche l'attività di piega delle lamiere a freddo con l'acquisizione dei macchinari necessari (pressa, calandra, ricciolatrice, tranciatrice e taglia lamiera automatica), per gestire l'intero ciclo di lavorazione delle lamiere all'interno dello stabilimento e garantire tempi, qualità e costi in linea con il mercato. In questi anni anche la forza lavoro è cresciuta: oggi conta oltre tredici operai e alcune squadre esterne per i montaggi. Recentemente l'azienda realizza posa e installazione conto terzi di guide e pannelli fotovoltaici sulle superfici dei tetti, per rispondere alle richieste della transizione energetica.

Più in dettaglio, il mercato di riferimento è da un lato quello dei prefabbricati industriali e agricoli in partnership con le maggiori società di produzione e commercializzazione (nonché per il comparto manutenzioni ordinarie e straordinarie), e dall'altro quello della costruzione e/o rifacimento di coperture per immobili di civile abitazione, edifici pubblici a destinazione speciale. Infine la ditta Tonelli Ecology effettua da più di 15 anni anche smontaggio, smaltimento e bonifica di coperture e manufatti in cemento amianto.



Tonelli Ecology Srl
Via XIII novembre, 56f - 47122 Villafranca Fraz. di Forlì (Fc)
Tel. 0543 779 028
www.tonelliecology.com - tonelliecology@gmail.com

La sfida delle comunità energetiche

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) apre a importanti investimenti nel settore delle energie rinnovabili, ma non sempre le piccole aziende sono in grado di cogliere tali opportunità. Servono competenza e un team di professionisti

Da Blu Oil a Bluenergia, questa è la transizione affrontata dalla società oggi pioniera nel settore delle energie rinnovabili. In un'epoca in cui la sostenibilità ambientale è in una priorità globale, l'azienda offre soluzioni innovative e all'avanguardia per la produzione di energia pulita ed efficiente.

«Le energie rinnovabili rappresentano una vera rivoluzione nel settore energetico» spiega Fabio Albanese, amministratore delegato di Bluenergia.

Dalla forza del sole e del vento all'energia idroelettrica e geotermica, queste fonti di energia pulita sono inesauribili e non inquinanti. Da qui derivano soluzioni sostenibili per le nostre esigenze energetiche.

I vantaggi sono innumerevoli e concreti: «oltre a ridurre drasticamente l'impatto ambientale, le energie rinnovabili generano energia pulita, senza dipendere dagli andamenti del mercato dell'energia convenzionale e permettono di credere e perseguire un futuro più verde e redditizio».

Fondata da oltre vent'anni, la Blue Oil ha le sue radici nel settore dei prodotti petroliferi e chimici, con sede in Piemonte, precisamente a Tortona in provincia di Alessandria, si è poi consolidata nella produzione, compravendita e distribuzione di oli lubrificanti per varie applicazioni, tra cui trazione leggera, pesante, movimento terra, macchine agricole e industriali.

Accogliendo la sfida della transizione ecologica, ha guardato con determinazione e dinamismo al futuro, abbracciando il progetto Bluenergia: «un impegno volto ad esplorare nuove opportunità nel settore energetico, confermando il nostro impegno verso l'innovazione e il miglioramento continuo» precisa il responsabile aziendale.

Oggi l'azienda offre una vasta gamma di soluzioni personalizzate per soddisfare le esi-



genze di ogni cliente, dagli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica ai sistemi di riscaldamento. «I nostri esperti collaborano con il cliente per progettare e installare la soluzione ideale, che si adatti perfettamente alle specifiche esigenze domestiche o industriali - sottolinea Albanese -. Il nostro team si occupa di fornire una diagnosi energetica, un'analisi dettagliata del consumo e promuovere la sostenibilità ambientale».

Ma la prospettiva verso cui guarda con fiducia l'azienda è quella delle comunità energetiche, un concetto emergente nel campo delle rinnovabili e della gestione dell'energia.

«Si tratta di un approccio decentralizzato alla produzione, alla gestione e alla condivisione dell'energia, in cui diverse entità o in-

SIAMO IN GRADO DI SEGUIRE IL CLIENTE DALL'IDEA PROGETTUALE FINO ALLA CREAZIONE DI UNA COMUNITÀ ENERGETICA, FORNENDO ASSISTENZA E PRONTO INTERVENTO

dividui si uniscono formando una rete locale per generare, consumare e spesso anche scambiare energia. Le comunità energetiche rappresentano una evoluzione del sistema energetico verso un approccio più sostenibile, decentralizzato e partecipativo, efficiente e resiliente. Al centro della nostra filosofia aziendale c'è l'impegno per la so-

Bluenergia Srl ha sede a Tortona (AL)
www.bluenergia.eu

stenibilità, l'innovazione e il risparmio in termini di costi. Offriamo una grande opportunità alle piccole aziende che da sole non riuscirebbero a cogliere tutti i benefici della transizione ecologica previste dal Pnrr. Il vero punto di forza risiede nelle competenze acquisite. Abbiamo costruito una rete che gestiamo come general contractor, disponiamo infatti di energy manager ed ingegneri progettisti, che si occupano dello start up delle attività. Il team si completa con installatori che lavorano direttamente sul territorio e un back office per la soluzione di ogni problema amministrativo e procedurale. Questo ci offre un vantaggio competitivo, i clienti che si affidano a noi, sanno di lavorare con persone del territorio, sempre pronte all'assistenza e al pronto intervento, a differenza delle multiutility di grandi dimensioni che non riescono ad intervenire tempestivamente. Siamo in grado di seguire il committente dall'idea progettuale fino alla creazione di una comunità energetica. Racchiudiamo, conclude il responsabile aziendale, competenze e professionalità tali da poter proporre un servizio chiavi in mano, aperto a chiunque fosse interessato ad entrare a far parte della nostra rete».

• Luana Costa



SCOMMETTERE SUL FOTOVOLTAICO

«**P**untiamo molto sul fotovoltaico e non sull'eolico perché il nostro territorio non si adatta a questa forma di produzione di energia - specifica l'amministratore delegato Fabio Albanese. Con il fotovoltaico, riusciamo a compiere previsioni sulla produzione e sulla redditività degli impianti perché il sole è una costante. Vi è anche un'ampia letteratura a conferma del fatto che gli impianti fotovoltaici, negli ultimi anni, abbiano mantenuto una produzione stabile mentre la fonte rinnovabile rappresentata dal vento è più un'incognita. Vi è poi l'aspetto che riguarda l'impatto ambientale: l'eolico è invasivo mentre il fotovoltaico si installa sui tetti senza troppa difficoltà».

Verso un concreto efficientamento

Mirco Salari descrive il valore aggiunto portato dall'attività di Cogenlab, E.S.Co. specializzata nell'analisi dei profili di consumo delle aziende per proporre le migliori soluzioni sotto il profilo energetico. «Si può raggiungere anche il 40 per cento di riduzione dei consumi»

Fino al 40 per cento di riduzione dei consumi energetici. Cogenlab nasce dall'esigenza di offrire supporto alle aziende per ottimizzare i propri costi. Avvia le sue attività nel maggio 2011 per specializzarsi in breve tempo nello sviluppo di sistemi integrati di produzione di energia al fine di ottenere il maggior beneficio per i propri clienti in termini economici, energetici e ambientali. Oggi l'azienda, dopo una fase di consolidamento, è articolata in due aree di business principali - l'area costruzioni e l'area gestione e manutenzioni - ed è formata da un gruppo di professionisti dotati di competenze multidisciplinari. La componente delle risorse di natura ingegneristica costituisce la quota più significativa sul totale disponibile, considerata la prevalenza tecnica delle soluzioni proposte, ma ci sono anche figure che si occupano di marketing e comunicazione, commerciale, contratti e amministrazione. «Poiché la nostra società è una E.S.Co. - Energy service company -, a partire dalla diagnosi energetica di un sito produttivo o di uno

Cogenlab ha sede a Bettona (Pg)
www.cogenlab.com



IL CORE BUSINESS È RAPPRESENTATO DALLA GESTIONE IN MODALITÀ E.S.CO. DI IMPIANTI DI CO/TRIGENERAZIONE PRESSO CLIENTI FINALI, FINO ALL'AVVENTO DELLE DETRAZIONI FISCALI MEDIANTE LO SCONTO IN FATTURA



stabilimento industriale e dall'analisi delle modalità di utilizzo dell'energia, comprende il funzionamento e l'intensità energetica di quello specifico processo produttivo e propone soluzioni migliorative per ridurre i consumi» spiega il titolare Mirco Salari. Il core business della società è stato storicamente rappresentato dalla gestione in modalità E.S.Co. di impianti di co/trigenerazione presso clienti finali, fino all'avvento delle detrazioni fiscali mediante lo sconto in fattura. Attualmente, dopo la rapida evoluzione degli scenari normativi, l'azienda si focalizza sulla tecnologia fotovoltaica sia in qualità Epc (engineering, procurement, construction) sia mediante il noleggio operativo che sta riscuotendo un significativo successo. «In questa fase - prosegue Salari - notiamo due

grandi filoni d'interesse: quello legato alla lotta al cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile, che comincia a farsi sentire in maniera marcata negli imprenditori e soprattutto nelle imprese più strutturate, e poi quello legato a ciò che il nostro paese ha subito, come tutti i paesi del mondo, dopo l'aggressione dell'Ucraina con il conseguente forte incremento dei costi energetici. Tutto ciò, insomma, sta creando una serie di difficoltà nella pianificazione e nella stessa continuità di tante aziende in Italia, per cui oggi, soprattutto nel settore delle rinnovabili e in particolare in quello del fotovoltaico, c'è un grande interesse verso questo genere di tecnologie». La società nel corso degli anni ha assistito ad un progressivo consolidamento sia sotto il profilo organizzativo che per quel che riguarda i parametri Ecofin: «Attualmente è dotata di un adeguato capitale umano, di uno specifico know how e di una capacità economico finanziaria tale da poter supportare con sempre maggiore intensità le aziende che chiaramente sono interessate a intraprendere questo percorso di transizione - precisa ancora Mirco Salari -. A livello strategico noi puntiamo al building, ovvero a tutto ciò che è contenuto negli edifici; quindi, dal settore alberghiero al settore della ricettività, dal settore della convegnistica a quello della sanità sia pubblica che privata, e in genere a tutto ciò che riguarda gli immobili. Abbiamo messo a punto una strategia che integra una serie di tecnologie: dall'energia da fonti rinnovabili fino, appunto, al risparmio energetico in senso stretto che, combinate tra loro, generano effetti in termini di risparmi molto importanti nei bilanci dei nostri clienti. In tal senso, si può arrivare anche a ridurre del 40 per cento i consumi energetici, ovviamente molto dipende dalla tipologia e dal livello di innovazione già introdotto nell'azienda. Vi sono diversi aspetti che si intersecano tra di loro ma abbiamo avuto anche esperienze in cui, appunto, si è arrivata a ottenere anche la riduzione del 40 per cento dei costi». Per il futuro l'azienda ha individuato una serie di opportunità di sviluppo nel centro Italia per convertire impianti biogas già esistenti e/o ampliarli attraverso sistemi di upgrading: «Trattiamo il biogas per rendere compatibile l'immissione di biometano nella rete pubblica di media pressione - precisa il titolare -. Questo rappresenta per noi un business molto interessante poiché si integra alla nostra vision che punta alla transizione energetica, per cui abbiamo ritenuto questo settore strategico per la nostra azienda».

• Luana Costa

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E RISPARMIO ENERGETICO

L'evoluzione in Cogenlab non si arresta: di recente ha inglobato l'intelligenza artificiale mediante la creazione di algoritmi finalizzati all'ottimizzazione in real time di impianti integrati funzionalmente e gestiti con l'obiettivo di massimizzare il risparmio economico, l'efficientamento energetico e le emissioni in atmosfera. «Una volta individuata la curva del fabbisogno non solo elettrico o frigorifero o termico, si va praticamente a selezionare in quell'istante la tecnologia capace di offrire il maggior beneficio - spiega Mirco Salari -. Si potrebbe, ad esempio, decidere di produrre l'energia utilizzando il cogeneratore o il pannello fotovoltaico oppure utilizzando la pompa di calore o ancora una caldaia ad alto rendimento sulla base di due tipi di obiettivi: ridurre al massimo le emissioni in atmosfera e ottimizzare i costi».

Mediterraneo unito nella transizione

A SiciliaFiera torna Ecomed, il salone che presenta le ultime novità sulla transizione ecologica ed energetica dei paesi del Mediterraneo e in particolare della Sicilia. In programma attività istituzionali e convegni specialistici

«La Sicilia è proiettata in una transizione ecologica orientata verso uno sviluppo sempre più sostenibile e a basso impatto ambientale», afferma Salvo Peci, direttore della manifestazione Ecomed, in programma dal 17 al 19 aprile nel complesso fieristico di Misterbianco, in provincia di Catania. Ecomed è la prima Green Expo con focus sul Mediterraneo nata con l'ambizione di estendere al Sud il baricentro dell'economia circolare, mettendo in rete i settori più strategici del made in Italy

con stakeholder, istituzioni e aziende dell'intero bacino del Mediterraneo. I settori cardine della fiera sono acqua e clima, rifiuti e risorse, energia e mobilità, ecoarchitettura e rigenerazione. All'interno del progetto Catania 2030, la manifestazione permetterà di conoscere le esperienze più significative a livello nazionale e internazionale, garantendo opportunità di incontro e scambio fra tecnici, amministratori e operatori di settore, favorendo il trasferimento delle migliori pratiche nell'avvio di nuova progettualità, disegnando le esigenze delle professionalità del futuro. «Ecomed nel corso della tre giorni permette l'incontro tra cittadini e diversi soggetti pubblici e privati, coinvolgendo i ragazzi delle scuole. Tra i modi attraverso i quali è possibile razionalizzare e ottimizzare i consumi, il vecchio detto "l'unione fa la forza" rappresenta bene una delle chiavi di volta per trovare la soluzione alle sfide poste dalla sostenibilità ambientale», aggiunge Peci, ceo di Amazing events, che organizza l'evento. Sono, infatti, previste



300

Espositori parteciperanno a Ecomed 2024 dal 17 al 19 aprile

numerose iniziative che coinvolgeranno i cittadini in progetti educativi, di intrattenimento e ludici sui temi ambientali, nelle varie fasce di età.

I TEMI TRATTATI A ECOMED

Da sempre, la fiera abbraccia il tema dell'acqua a 360 gradi, da risorsa prioritaria per la vita al ciclo integrato delle risorse idriche. A Ecomed saranno trattati sia l'importanza delle tecnologie per la tutela dell'acqua, a partire dalla riduzione degli sprechi derivanti da reti idriche inadeguate e dalla loro carente manutenzione, alla ricerca di nuove e più sostenibili forme di approvvigionamento fino all'uso delle tecniche di dissalazione. Ancor più che nelle passate edizioni, si esploreranno le nuove frontiere del trattamento e del recupero di materia ed energia dagli impianti di depurazione, dal riuso delle acque fino all'efficienza energetica negli impianti. Il focus sarà sulle più recenti e sostenibili innovazioni tecnologiche e gestionali, con lo sguardo a criticità presenti e future: gestione dei fanghi, contaminanti

emergenti, microplastiche, emissioni clima-alteranti. Confermata anche per l'edizione 2024 l'area espositiva "Aqua 2030" dove le principali società del settore idrico incontreranno il pubblico, mostrando le tecnologie più avanzate, i servizi all'utenza e i modelli di buon comportamento per il risparmio e la gestione ottimale di questa preziosa risorsa. Al centro anche il clima, i suoi effetti- l'impatto sull'agricoltura- e opportunità offerte dalla Missione 2 del Pnrr, per la rivoluzione verde e la transizione agroecologica con interventi a tutela del suolo, dell'ambiente e delle produzioni alimentari. Nell'ambito del settore rifiuti e risorse, sarà dato ampio spazio alle tecnologie blockchain, che garantiscono tracciabilità e trasparenza delle filiere produttive, e alle future sfide per garantire produzioni sempre più eco-sostenibili. Non solo nel comparto agroalimentare, ma anche nel tessile moda: servono azioni concrete di riuso e riciclo degli scarti di lavorazione. Grande

attenzione anche alla tutela del benessere della popolazione, con approfondimenti sui principali strumenti di valutazione attualmente a disposizione. La manifestazione approfondirà la prevenzione degli effetti dei disastri naturali e la definizione di strategie e interventi sul breve, medio e lungo termine per ridurre l'esposizione della popolazione e delle principali infrastrutture. Uno specifico focus verrà infine dedicato alle aree costiere, elemento chiave dello sviluppo socio-economico dei Paesi del Mediterraneo e, al contempo, un grande valore ambientale e paesaggistico.

GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

Il fulcro della fiera è il salone espositivo di enti e aziende. Ma anche in questa edizione non mancheranno occasioni di confronto e approfondimento tecnico-scientifico con i convegni specialistici sugli otto settori, grazie al coordinamento attivo del Comitato Scientifico e del Comitato Tecnico dei Portatori di Interesse che operano congiuntamente nel e per il salone. Tra le attività istituzionali, oltre ad "Aqua 2030", da segnalare sono innanzitutto le Giornate dell'Ambiente, dell'Energia, dei Rifiuti e dell'Acqua. Poi il Villaggio dell'Università e della ricerca, dove i quattro atenei siciliani di Palermo, Catania, Messina ed Enna saranno ancora una volta uniti e aperti al territorio, presentando e condividendo i progetti di ricerca attivi e le innovazioni tecnologiche. Infine, nell'Area "Startup Green" verranno ospitate le startup più innovative e sostenibili, facilitandone visibilità e occasioni di internazionalizzazione rispetto a potenziali aziende interessate a sviluppare e commercializzare i prodotti proposti. •Francesca Druidi

HYDROGEN GREENEXPO

La terza edizione dell'evento espositivo/formativo sulla filiera industriale dell'idrogeno verde rappresenta "La fiera nella fiera" all'interno di Ecomed. Un appuntamento dedicato alle tecnologie innovative per la produzione, la distribuzione, lo stoccaggio e l'uso dell'idrogeno verde. La Sicilia è la regione candidata a ospitare il Centro di Alta Tecnologia per l'Idrogeno nell'ambito del Pnrr, i cui primi bandi attuati vedono il territorio siciliano tra i maggiori beneficiari degli interventi che metteranno in sinergia la grande produzione da fonti rinnovabili e la forte presenza, tra gli altri utilizzatori dell'idrogeno, dell'industria petrolchimica.



La transizione 5.0 made in Sud

Proporre investimenti finalizzati al miglioramento delle performance energetiche dei clienti, sia industriali che domestici. È la mission di Seienergie, Energy Service Company specializzata nell'analisi e nell'abbattimento dei consumi. Il punto del direttore commerciale Corrado Ragusi

I sistemi di produzione e consumo che caratterizzano le nostre società si troveranno, nei prossimi anni, ad essere profondamente modificati da un processo di transizione energetica, nello sforzo comune di garantire uno sviluppo sostenibile. La transizione energetica è un percorso in parte già avviato: sicuramente non può essere imposta in modo top down, ma deve avvenire sfruttando diverse leve dal basso, anche di natura trasversale. «L'efficienza energetica rappresenta una tra le più importanti di esse, si concentra sulla capacità di un sistema di ottimizzare l'utilizzo dell'energia, consentendo di raggiungere gli stessi risultati o soddisfare le medesime esigenze con un consumo energetico ridotto» spiega Corrado Ragusi, direttore commerciale di Seienergie, E.S.Co che progetta e realizza impianti FV, implementa sistemi di monitoraggio, intermedia gas e power, commercializza macchine. Corrado Ragusi dopo 28 anni di esperienza in un'Azienda leader a livello mondiale nel proprio mercato di riferimento, ha accettato la sfida di cambiare completamente settore ed approdare in questa realtà.

Cosa si intende per efficienza energetica?

«In poche parole, si tratta di fare di più ma con meno, ovvero fare consumare meno al cliente tramite l'utilizzo di sistemi alternativi come l'impianto fotovoltaico, eolico, biomasse. Permette di continuare con i propri consumi ma non prelevandoli dalla rete, bensì dai sistemi di efficientamento. L'obiettivo principale dell'efficienza energetica è consumare in maniera più saggia e razionale, cercando di preservare le risorse energetiche limitate del nostro Pianeta. Tuttavia, la sua importanza non si limita solo a una questione di risparmio economico, ma si estende al concetto di sostenibilità ambientale. In un mondo in cui i cambiamenti cli-

Corrado Ragusi, direttore commerciale della Seienergie di Palermo - www.seienergie.com



matici rappresentano una minaccia sempre più evidente, l'efficienza energetica assume un ruolo chiave nella riduzione dell'impatto ambientale».

Parlando di Seienergie cosa ci rivela?

«Seienergie è una E.S.Co (Energy Service Company) ubicata in Sicilia, la cui mission è proporre investimenti finalizzati al miglioramento delle performance energetiche dei clienti, sia industriali che domestici. È nata nel 2001 per misurarsi nell'allora nuovo mercato libero dell'energia elettrica e del gas naturale, mercato che segue tuttora intermediando 1TWh anno su tutto il territorio nazionale. I nostri clienti spaziano dai domestici, ai condomini, fino ai clienti energivori. Abbiamo tre divisioni: una legata ai clienti domestici, condomini e micro-bu-



ness; una dedicata ai clienti energivori per gas energia nell'intermediazione e una che si occupa degli impianti fotovoltaici industriali. Il 60 per cento dei nostri dipendenti sono donne, molto competenti e altamente professionali. Nel 2016 Seienergie ha ottenuto la certificazione 50001 dando così inizio alla propria attività di E.S.Co che consente di analizzare i consumi del cliente, e di ridurli, trovando delle soluzioni che possano efficientare e abbattere i costi dell'energia. Permette anche di usufruire dei bonus del governo».

Come si presenta sul mercato Seienergie?

«Seienergie si propone di accompagnare i clienti che lo chiedono su un percorso sostenibile: partendo da una diagnosi energetica, possiamo capire su quali aree del processo produttivo è conveniente concentrarsi. La scelta degli interventi è importante, così come il controllo e la misura costante dei propri vettori, ed è per questo che Seienergie si è dotata di un sistema di monitoraggio homemade di cui andiamo molto fieri».

Ci parli di alcuni dei vostri progetti.

«Lo scorso anno abbiamo installato 3,5 MWp di FV e progettato 31 MWp conto terzi. Tra que-



PARTENDO DA UNA DIAGNOSI ENERGETICA, POSSIAMO CAPIRE SU QUALI AREE DEL PROCESSO PRODUTTIVO DEL CLIENTE È CONVENIENTE CONCENTRARSI

sti sicuramente un intervento che ci sta molto a cuore è il sistema di cogenerazione progettato e installato presso Leocata Mangimi, un'importante realtà imprenditoriale di Modica. Abbiamo realizzato un impianto di climatizzazione estivo a tutta aria per i nuovi locali incubatoio e l'impianto frigorifero centralizzato che opera come supporto e backup alla produzione di energia frigorifera generata dal trigeneratore. Altro intervento di cui andiamo molto fieri è l'impianto FV da 850KWp costruito per Acqua Fontenoce in Calabria».

A breve inizierà la decima edizione del Ecomed, in funzione del nuovo paradigma normativo, cosa vi aspettate per i prossimi anni?

«Inizio rispondendo che per noi era interessante quanto importante essere presenti in questa

edizione in quanto l'Ue ha obiettivi molto ambiziosi in materia di decarbonizzazione e miglioramento dei consumi energetici, per cui ha stanziato diversi miliardi di euro. Nuove norme come la "Transizione 5.0" la "nuova Sabatini", il registro elettrivoro e il CsrD saranno le linee guida per i prossimi anni e permetteranno ai clienti finali di ottenere importanti contributi economici migliorando in modo sensibile la propria impronta ecologica. Sicuramente sarà importantissimo il controllo sulla CO2 che, nei desideri dell'Ue, dovrà essere ridotta del 50 per cento entro il 2035. In tutto questo contesto, anche il fotovoltaico domestico, nel suo piccolo, potrà e dovrà fare la propria parte nella diminuzione delle emissioni CO2 e noi siamo pronti per fare la nostra parte».

•Beatrice Guarnieri

TECNOLOGIA ALL'AVANGUARDIA

M^{EC} è il sistema di analisi dei consumi di Seienergie basato su un server remoto in cui tutti i dati che vengono inviati dai datalogger in campo sono archiviati all'interno di un database. «Tutti i dati salvati sui nostri server saranno facilmente accessibili all'utente grazie a una piattaforma in cloud accessibile da internet e conservati con l'adeguata riservatezza all'interno di uno spazio dedicato – spiega Corrado Ragusi -. Di seguito alcune delle funzionalità messe a disposizione della piattaforma: consumi/produzione di energia elettrica; consumi/produzione di energia termica; volumi e pressioni di un acquedotto; rendimenti di macchine frigorifere, generatori di vapore, pompe e impianti fotovoltaici; mail di report e allarme».

La gestione dei rottami nel Mezzogiorno

Trasparenza, velocità e flessibilità contraddistinguono Metalfer, punto di riferimento per il Sud Italia nella raccolta, trasporto e lavorazione dei rottami ferrosi e metallici

L'economia circolare continua a imporsi come un paradigma essenziale da seguire per quanto concerne ogni campo della produzione industriale. Essa permette infatti, al tempo stesso, di abbattere i costi e dare luogo a un processo di fabbricazione più green, imprescindibile per garantire un attivo coinvolgimento del secondario nella lotta al cambiamento climatico. Nell'economia del riciclo particolare attenzione si sta rivolgendo al settore del ferro e dei metalli. Attraverso accurati processi di lavorazione è possibile dare a questi tipi di rifiuti una seconda vita in modo da poterli riutilizzare in nuovi processi produttivi, sull'onda della green economy e della sostenibilità. Aspetti di cui è ben consapevole la Metalfer di Coppola Antonio, azienda fondata nel 1982 ad Atena Lucana (Sa). Inizialmente disponeva di mezzi semplici ed eseguiva semplici servizi di raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi sul territorio limitrofo. Negli anni, l'azienda è cresciuta ampliando sempre più le sue potenzialità e capacità. Oltre a vantare un'esperienza quarantennale nel settore ferroso, nei decenni la Metalfer si è avviata alla vendita dei ricambi usati di veicoli industriali e commerciali. Grazie all'attivazione del nuovo impianto nel 2004 all'interno della zona industriale di Polla (Sa) e con l'adozione di tecniche e tecnologie all'avanguardia e attrezzature di ultima generazione, l'azienda è cresciuta ulteriormente fino a diventare il punto di riferimento in tutto il Sud Italia nelle attività di sua pertinenza. Tutto questo è stato possibile grazie alla dedizione, professionalità e passione del titolare Antonio Coppola e di tutto il suo team che hanno contribuito a rendere lo spirito collaborativo il fondamento della propria cultura aziendale. Nello specifico l'azienda si occupa, come poc'anzi accennato, della raccolta e trasporto di rottami ferrosi e metallici, separazione e stoccaggio dei vari materiali con operazioni di lavorazione sui metalli recuperati. Inoltre, Metalfer si interessa anche della vendita dei ricambi recuperati dai veicoli fuori uso che demolisce con conseguente cancellazione degli stessi al Pra. Per raggiungere questo obiettivo, non solo Metalfer è entrata in possesso di tutte le autorizza-

zioni e le certificazioni necessarie a livello nazionale ed europeo, ma ha anche via via incrementato il proprio parco macchine e attrezzature divenendo una delle poche aziende del settore a non necessitare di affittare attrezzature per il trasporto, lo stoccaggio e le lavorazioni di veicoli e rottami. «Il nostro centro demolizioni - spiega Antonio Coppola - è un impianto autorizzato dalla Regione Campania ed abilitato a tutte le attività sopra citate con certificazioni per la raccolta, lo stoccaggio e il trasporto dei materiali ferrosi e non. Il tutto avviene nel massimo rispetto dell'ambiente, della salvaguardia della salute e sicurezza delle persone alle proprie dipendenze e delle popolazioni limitrofe e tutelando la salubrità dei luoghi di lavoro e del territorio circostante, tenendo conto degli adeguamenti al regolamento della Comunità europea». Inoltre, la Metalfer - oltre al rispetto della normativa cogente - vanta diverse certificazioni relative ai sistemi di gestione; tra le quali: la Uni En Iso 9001:2015 standard di riferimento internazionalmente riconosciuto per la gestione della qualità, la Uni En Iso 14001:2015 standard di riferimento per la gestione ambientale e la Uni En Iso 45001 per il sistema di gestione di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. L'azienda fregia inoltre tra le sue certificazioni anche la Uni En Iso 715/2013 relativa al regolamento Ue omonimo recante i criteri che determinano i requisiti necessari affinché al momento della cessazione del ciclo produttivo i rottami di rame possano essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/97/Ce e la Uni En Iso 333/2011 che disciplina i criteri per stabilire quando i rottami di ferro, acciaio e alluminio cessano di essere rifiuto. La Metalfer di Coppola Antonio, grazie a tecnici specializzati ed attrezzature di primo livello, è in grado di eseguire demolizioni di impianti industriali di qualsiasi tipo e dimensione, smontaggio e rottamazione di macchinari obsoleti e strutture. La tecnica maggiormente utilizzata per le demolizioni industriali prevede l'utilizzo di cesoie semoventi in grado di tagliare a freddo le strutture degli impianti in maniera rapida e sicura. Dove possibile viene utilizzato per la demolizione anche il tradizionale taglio ossiacetilenico. L'ampia disponibilità di mezzi utilizzabili; quali cesoie



I ROTTAMI VENGONO SEPARATI A SECONDA DELLA TIPOLOGIA E SMISTATI IN DIVERSE AREE DI STOCCAGGIO, PRONTI PER ESSERE RIMESSI IN COMMERCIO E COMPLETARE COSÌ IL PROCESSO DI RICICLAGGIO

semoventi, pinze per la movimentazione del rottame, gru telescopiche e automezzi muniti di cassoni scarrabili e caricatori con ragno; permettono di dare una risposta completa e celere a qualsiasi esigenza dei committenti. La Metalfer può dismettere strutture industriali metalliche di vario tipo e dimensione, impianti, serbatoi, fabbriche industriali dismesse, perimetri autostradali, aree ferroviarie, tratte metropolitane

Metalfer ha sede a Polla (Sa)
www.metalfer-polla.it



ne e gallerie idrauliche. Tutte le operazioni di recupero, stoccaggio e lavorazione sono garantite anche da un team di lavoro di operatori che aggiornano frequentemente le proprie conoscenze e competenze per poter offrire lavorazioni specializzate e di qualità.

«Nello specifico, le attività avvengono separando i rifiuti da recuperare secondo la tipologia qualitativa degli stessi e smistati in diverse aree di stoccaggio procedendo alla pressatura e tranciatura per ottenere la riduzione volumetrica degli stessi al fine di essere rimessi in commercio e completare così il processo di riciclaggio. Nel nostro centro è anche possibile demolire automezzi. Il veicolo destinato alla rottamazione è soggetto alla normativa che disciplina il trattamento dei rifiuti in maniera ecocompatibile. Il cittadino che decide di disfarsi della sua vecchia auto o di un'auto incidentata deve rivolgersi a un centro di demolizione autorizzato. La Metalfer - ricevuto il veicolo fuori uso e provveduto al rilascio del certificato di rottamazione - viene bonificato in tutte le sue parti pericolose attraverso sofisticate procedure di lavorazione e mettendo in vendita tutte le parti riutilizzabili garantendo il recupero e il riciclo dei componenti riutilizzabili e il regolare smaltimento dei rifiuti che si producono durante la bonifica e la successiva demolizione del veicolo, così come previsto dalla Comunità europea».

•Beatrice Guarnieri

METALFER CAR

Nel corso degli anni la passione di Antonio Coppola ha saputo conquistare anche le figlie e proprio a questa collaborazione si deve l'ampliamento del team direzionale e la perfetta sinergia che consentono di offrire un servizio a misura di cliente. Tale collaborazione ha portato alla nascita di una nuova società: la Metalfer Car Srl. Con una sede espositiva di oltre 5 mila mq, offre un'ottima selezione di veicoli commerciali e industriali, usati e d'occasione: con cassoni, ribaltabili, con gru idrauliche, furgoni, veicoli coibentati con Atp, isotermici con gruppo frigo, piattaforme aeree e carrelli elevatori, oltre ad autovetture usate.

Rsu, a sostegno di enti e cittadini

«La divisione dei rifiuti rappresenta il primo passo per poter raggiungere l'obiettivo di consegnare alle nuove generazioni un mondo più pulito e vivibile e insegnare loro un consumo più consapevole». L'analisi di Nicola Manna, titolare di Mea - Manna Ecologia Ambiente

La gestione dei rifiuti solidi urbani è una questione fondamentale nelle città, poiché la quantità di Rsu prodotti può essere considerevole e richiede un'adeguata raccolta, smaltimento e riciclaggio per minimizzare l'impatto ambientale. Il trattamento dei rifiuti solidi urbani è una pratica molto importante, determinante in tutto il ciclo di riciclo degli stessi. «I rifiuti solidi urbani sono quelli solitamente raccolti dall'economia domestica come, ad esempio, carta, plastica, vetro. Questi devono essere raccolti e trattati in maniera idonea in modo da ridurre il più possibile la percentuale dei rifiuti conferiti in discarica» afferma Nicola Manna, titolare di Mea Srl. L'azienda da anni è impegnata nel settore ambientale ed è in grado di offrire molteplici servizi inerenti la gestione dei rifiuti solidi urbani, rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti dall'industria, dalle attività artigianali e dal settore agricolo. Particolarmente attenta alle richieste degli enti pubblici e alle esigenze del cittadino, Mea ha sviluppato la qualità dei servizi offrendo alla propria clientela un'adeguata soluzione a ogni problematica in un'ottica di tutela e salvaguardia ambientale. Il core business dell'azienda è la fornitura di servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti. Attraverso la stipula dei contratti con gli enti, l'azienda attiva le molteplici tipologie di raccolta dei rifiuti solidi urbani (Rsu), secondo le richieste e le esigenze relative al territorio. «Nel fare ciò la nostra azienda si prodiga affinché gli enti e i cittadini ottengano il massimo della soddisfazione e si impegna a raggiungere la massima efficienza, il miglioramento continuo della qualità, l'ottimizzazione e il rinnovamento del proprio parco mezzi con l'adeguamento ai più moderni standard ambientali. Abbiamo infatti come obiettivo quello di soddisfare le esigenze dei clienti, salvaguardando e migliorando la qualità dell'ambiente. L'esperienza e le capacità acqui-



CONSULENZA AMBIENTALE: FORNIAMO GLI STRUMENTI IDONEI ALLA PREVENZIONE, OTTIMIZZAZIONE E SVILUPPO DI UNA GESTIONE ECOSOSTENIBILE

site durante la nostra decennale attività ci permettono di soddisfare una vasta gamma di servizi. La nostra azienda dispone di mezzi e attrezzature per il trasporto dei rifiuti provenienti da attività industriali, la raccolta e il trasporto di rifiuti solidi urbani, la raccolta e il trasporto di rifiuti differenziati (carta, vetro, plastica, alluminio), la raccolta e il trasporto di rifiuti ingombranti, lo spazzamento meccanizzato e il lavaggio delle strade cittadine, il lavaggio dei cassonetti. Inoltre, presso di noi, è possibile effettuare il noleggio di auto-compattatori di varia portata, di container scarrabili e cassonetti per Rsu. A breve inizieremo la selezione dei rifiuti raccolti presso i comuni. Mea gestisce anche centri di raccolta comuni

ed effettua noleggi di isole ecologiche mobili e altre attrezzature correlate. L'attenzione per l'ambiente e l'impegno nei confronti della sostenibilità ambientale è il motore che ha spinto il titolare a promuovere servizi come quello della raccolta differenziata. A tal fine Mea Srl adotta strategie mirate per la raccolta differenziata dei rifiuti. «Nella consapevolezza che la raccolta differenziata sia fondamentale per poter riciclare i rifiuti e avviare il processo che consente di trasformarli in materiali riutilizzabili, riducendo così l'impatto ambientale e rispar-

Mea ha sede a Foggia
www.meaecologia.it

miando le risorse del Pianeta, puntiamo molto su questo servizio. In media in Italia si producono quotidianamente 1,5 kg di rifiuti pro capite: riuscire a gestirli in modo virtuoso sarebbe davvero un bel passo avanti nei confronti della salvaguardia dell'ambiente. La divisione dei rifiuti rappresenta il primo passo per poter raggiungere l'obiettivo di un ambiente pulito, consegnare alle nuove generazioni un mondo più vivibile e insegnare loro un consumo più consapevole».

La consulenza ambientale è un altro dei servizi di punta di Mea Srl. L'azienda infatti affianca società, artigiani, operatori del settore, pubbliche amministrazioni e privati in tutti i campi legati alla tutela e alla gestione ambientale.

«La tutela ambientale richiede un'indispensabile sistema di pianificazione, controllo e gestione delle risorse e di ogni aspetto ad esse connesso. Attraverso la nostra consulenza ambientale forniamo gli strumenti idonei alla prevenzione, ottimizzazione e sviluppo di una gestione ecosostenibile».

Mea Srl effettua anche altri servizi, tra cui la raccolta e trasporto di rifiuti speciali anche in ADR. Sono considerati rifiuti speciali tutti quelli provenienti da attività produttive, indipendentemente dalla loro pericolosità e qualità merceologica; trasporto e smaltimento di liquami di diversa natura e tipologia di provenienza (questo servizio prevede il prelievo dei rifiuti mediante autospurghi per svuotamento di pozzi neri/imhoff e disostruzione reti fognarie). Tali attività possono essere espletate anche per quei rifiuti che necessitano del trasporto in ADR. Mea è autorizzata anche a effettuare e certificare interventi di derattizzazione per il controllo della popolazione murina; disinfezione e sanificazione di ambienti da virus, batteri, spore, con prodotti approvati dal Ministero della Salute.

• Bianca Raimondi

LE AUTORIZZAZIONI

Tra poco Mea aprirà un nuovo impianto di selezione di carta, plastica e vetro, completamente automatizzato, con il riconoscimento ottico del tipo di materiale che viene conferito.

Mea è iscritta presso l'Albo nazionale dei gestori ambientali e possiede le autorizzazioni necessarie per l'attività di gestione dei rifiuti, secondo le normative vigenti in materia (D.Lgs 152 del 03/04/2006 e successive integrazioni e modificazioni). Le autorizzazioni sono uno strumento di qualificazione delle imprese del settore e di garanzia per la totalità dei soggetti coinvolti nel sistema della gestione dei rifiuti, ovvero, per le imprese che producono e smaltiscono i rifiuti, per le amministrazioni pubbliche, gli organi di controllo e i cittadini.



L'unica strada da percorrere

«Nel mondo c'è una produzione continua di rifiuti e il loro recupero è un dovere imprescindibile, che dobbiamo insegnare alle generazioni successive». Salvatore Di Trio sintetizza così la mission di D.T.S. Servizi, specializzata nello smaltimento di inerti

Oggi l'attenzione verso un comportamento ecosostenibile interessa praticamente ogni aspetto della vita e del lavoro. Particolare riguardo è riservato a tutte quelle attività che, per loro natura, producono ingenti quantità di materiale di scarto. La necessità che questo venga correttamente smaltito o recuperato è diventata una regola a cui attenersi senza alcuna deroga. Molte imprese che si occupano di rifiuti inerti hanno abbracciato la filosofia del riciclo e della sostenibilità a 360 gradi, considerata ormai l'unica strada da seguire, nella nuova ottica di salvaguardia del Pianeta. Prima fra tutte D.T.S. Servizi Srl, azienda nata nel 2016, dall'esperienza maturata come ditta individuale da Salvatore Di Trio, che sin dal 2001 opera come impianto di recupero di rifiuti inerti a Butera, in provincia di Caltanissetta. Negli anni, per rispondere alle esigenze dei suoi numerosi clienti e per rendersi sempre più competitiva sul mercato, l'impresa inizia a diversificare la propria attività commerciale: a partire dal commercio e trasporto di materiali inerti sino ai servizi legati allo stoccaggio e recupero dei rifiuti inerti. Punto di riferimento nella provincia di Caltanissetta e su tutto il territorio siciliano, l'azienda si impegna da sempre a offrire ai propri clienti un'assistenza puntuale e personalizzata per ogni tipo di esigenza.

«Ci occupiamo a 360 gradi del recupero di quei materiali che provengono dalla demolizione sia stradale che di fabbricati. Con la terminologia rifiuti inerti - spiega Salvatore Di Trio, titolare dell'azienda D.T.S. Servizi - si indica l'insieme degli scarti provenienti da diverse tipologie di attività (come costruzione e demolizione), che non subisce, nel tempo, alcuna trasformazione chimica. Il loro smaltimento deve avvenire se-

D.T.S. Servizi ha sede a Butera (CL)
www.dtsservizi.it



CONTIAMO SU UNO STAFF TECNICO E OPERATIVO PREPARATO, SEMPRE AGGIORNATO SULLE NORME DI SICUREZZA, E SU UNA FLOTTA DI MEZZI E ATTREZZATURE DI ULTIMA GENERAZIONE

condo una specifica procedura. Sono molte le lavorazioni, soprattutto in campo edile, a produrre rifiuti di questo genere e ciò costringe le imprese a cercare la maniera più veloce e soddisfacente, in termini economici, per smaltire queste grosse quantità di materiale. Questa esigenza, unita al pressante bisogno di un'importante tutela ambientale, ci ha portato a cercare soluzioni che fossero convenienti ed ecosostenibili. Quando nel 2001 ho realizzato questo impianto, l'ho fatto per l'amore nei con-

fronti dell'ambiente, per fare qualcosa che andasse a recuperare quei prodotti che vanno a riempire le discariche. Nel mondo c'è una produzione continua di rifiuti e percorrere la strada del loro recupero insegnandolo anche ai nostri figli e alle generazioni successive, è un dovere che noi sentiamo come un obbligo imprescindibile. A tal fine stiamo lavorando su un progetto di informazione e sensibilizzazione nelle scuole del nostro territorio. I ragazzi oggi devono capire che ognuno di noi nel suo piccolo può fare qualcosa in riferimento anche alla raccolta differenziata. Stiamo facendo conoscere gli impianti del territorio alle scuole. Chi si forma in riferimento a questa tipologia di lavoro, infatti, trova subito occupazione perché è un settore

che andrà sempre più avanti».

Il futuro di D.T.S. Servizi è quello di investire sempre di più sulle tecnologie green. Tra i punti di forza dell'azienda, oltre alla grande esperienza maturata, c'è la possibilità di contare su uno staff tecnico e operativo preparato, sempre aggiornato sulle norme di sicurezza, e su una flotta di mezzi e attrezzature di ultima generazione. Tra i servizi offerti, la vendita di aggregati riciclati occupa una posizione preminente. Una volta controllati e certificati con marchiatura Ce 2+, gli aggregati riciclati possono essere utilizzati sia come materiale finito che come materiale grezzo da costruzione, possono così essere utilizzati come sottofondo per opere di pavimentazione stradale; negli strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto; nella realizzazione degli strati accessori o come materiale disciolto nei calcestruzzi. Principalmente, però, questo materiale consente di abbattere i costi di realizzazione delle opere e di migliorare la loro impronta ecologica. In particolare, l'utilizzo di aggregati riciclati è indicato nella realizzazione della cosiddetta pavimentazione ecologica. Aspetto che sta molto a cuore a Salvatore di Trio è quello legato alla sostenibilità.

«Stiamo cercando di puntare sempre di più sulla green economy. La nostra azienda già dal 2010 usufruisce di un impianto fotovoltaico per quanto riguarda l'energia che consumiamo. Dal 2012 alimentiamo il nostro impianto full electric con solo energia rinnovabile mediante l'utilizzo del nostro impianto fotovoltaico da 44kW, il tutto per ridurre il nostro impatto ambientale. Le nostre macchine sono tutte euro 5 ed euro 6».

Tra gli impegni dell'azienda diretti verso la sostenibilità emerge anche quello di una piantumazione di 400 alberi per compensare la CO2 che mette in atmosfera. «Cerchiamo di arrivare al 100 per cento green».

L'azienda D.T.S. Servizi mette a disposizione dei propri clienti anche un servizio di noleggio cassoni scarrabili a Gela e nella provincia di Caltanissetta. Questa attività consente di raccogliere le macerie e i rifiuti prodotti dall'attività di costruzione e demolizione, quindi offrendo un servizio effettivamente completo per la gestione dei cantieri. Si tratta dunque di un supporto fondamentale per le attività di costruzione, demolizione e manutenzione stradale, il quale viene garantito sia ad aziende che a privati. Il noleggio cassoni scarrabili favorisce non solo la raccolta dei rifiuti, ma anche il loro compattamento apportando una notevole riduzione dell'ingombro generato nei cantieri dei più svariati settori. • **Cristiana Golfarelli**



ALTRI SERVIZI

Gli ambiti in cui D.T.S. Servizi oggi opera sono tanti e diversi, e ciascuna attività è condotta con cura e professionalità, disponendo di tutte le certificazioni e autorizzazioni necessarie tra quali le Iso 9001 e Iso 14001. I principali campi di azione dell'azienda comprendono: trasporto conto terzi, messa in riserva e recupero dei rifiuti da demolizione; servizio di noleggio cassoni scarrabili; vendita di aggregato riciclato e asfalto a freddo.

Obiettivo: economia circolare

L'esempio dell'impresa siciliana W.E.M. Srl ricostruisce in un case study completo il quadro di un settore che vive un momento di grande evoluzione tecnologica, con nuove possibilità avveniristiche

Solamente attraverso l'implementazione di sistemi di selezione all'avanguardia si può contribuire concretamente alla salvaguardia del Pianeta». Ne è convinto il dottor Gianluca Lanza, contitolare della Società W.E.M. Srl (acronimo che sta per Waste Engineering Management), che guida insieme al fratello ingegnere Luigi Lanza e i fratelli Coco un'azienda il cui operato si basa proprio su questo assunto. Dunque, sistemi tecnologicamente avanzati al servizio della tutela ambientale che non guardano a compromessi di sorta come vera e propria filosofia aziendale. Ma questo cosa comporta e con quali caratteristiche si presenta un'impresa che si pone un obiettivo così ambizioso? Il dottor Lanza risponde partendo da una breve descrizione dell'attività. «La nostra è la più grande e tecnologicamente avanzata piattaforma di selezione rifiuti alle falde dell'Etna – afferma Lanza –. L'attività principale della società consiste nella selezione e la valorizzazione dei rifiuti. In particolare, abbiamo progettato e realizzato un impianto di selezione per la valorizzazione dei rifiuti costituito da attrezzature mobili e fisse specializzato nella gestione del rifiuto separato alla fonte dalla frazione organica, al recupero dei materiali riciclabili contenuti nella raccolta differenziata e al trattamento del multimateriale oggetto di raccolta differenziata. L'impianto è accreditato come piattaforma di selezione per i maggiori consorzi nazionali. Non a caso, COMIECO (Consorzio Nazionale per il recupero ed il riciclo degli imballaggi a base cellulosica), COREPLA (Consorzio per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica), RILEGNO (Consorzio Nazionale per la raccolta il recupero e del riciclo degli imballaggi di legno), CIAL (Consorzio Nazionale per il recupero e il riciclo degli Imballaggi Alluminio), CO.RE.VE (Consorzio Nazionale per la raccolta il riciclo e il recupero dei rifiuti di imballaggio in vetro), RICREA (Consorzio Nazionale riciclo e recu-

pero imballaggi di Alluminio), utilizzano il nostro impianto come punto di raccolta e valorizzazione».

L'azienda ha la sede legale a Catania e un sito produttivo nella zona industriale «poiché l'insufficiente sviluppo delle raccolte differenziate rende necessario disporre di sistemi di vagliatura dei rifiuti – continua l'imprenditore siciliano – che permettano di pervenire a due distinte frazioni: quella secca e quella umida. Entrambe possono poi trovare collocazione finale in impianti autorizzati ad accogliere solo rifiuti selezionati. In genere, i sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti richiedono la presenza sul territorio di impianti capaci di un'ulteriore selezione dei materiali raccolti: questa selezione può servire a rimuovere i materiali estranei, a suddividere in frazioni ulteriori in funzione dei diversi sbocchi di riciclaggio con effetti positivi sulla remunerazione dei convenzionati pubblici e privati e a comporre partite omogenee di materiali confezionati in modo da abbattere i costi di trasporto».

Grazie alla politica aziendale, centrata sulla soddisfazione del cliente e sulla salvaguardia dell'ambiente la W.E.M. ha ottenuto le certificazioni di qualità. «Si tratta della certificazione sul processo produttivo Uni En Iso 9001:2015 e sulla salvaguardia dell'ambiente Uni En Iso 14001:2015 – spiega Lanza –, aggiornate con l'estensione "End of Waste". Inoltre, abbiamo intrapreso le procedure per il rilascio delle autorizzazioni Esg e Rating Legalità, ed è grazie a queste che si qualifica come polo di riferimento e supporto infrastrutturale alla rete di raccolta cittadina, provinciale, e regionale. Infatti, con oltre 50mila tonnellate annue di rifiuti avviati a recupero e riciclo la W.E.M. si attesta come una delle piattaforme più importanti a livello regionale».

In conclusione, il dottor Lanza individua i criteri che stanno alla base dell'attività. «Le nostre scelte sono orientate a minimizzare l'impatto ambientale, alla sicurezza e alla salubrità dell'am-



MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE, SICUREZZA E SALUBRITÀ SUL LAVORO, MASSIMIZZARE RECUPERO DI MATERIALI E MINIMIZZARE LO SPRECO

biente di lavoro, a massimizzare il recupero e il relativo riutilizzo di materiali e a minimizzare lo spreco di risorse. In particolare, il sistema per controllo qualità autonomo è il migliore nell'automazione post-cernita il quale, combinato con i classificatori ottici, è autonomo al cento per cento e viene eliminata la necessità del contatto dell'uomo con i rifiuti. Il sistema prende decisioni di cernita multiple in modo autonomo. Ad esempio, separare la pellicola di plastica, car-

tone, contenitori e rifiuti in carta. Tutto questo viene fatto a velocità superiori alle capacità umane e ogni selezione è ottimizzata per la redditività. Questa tecnologia avanzata usa un sistema di visione della macchina per osservare il materiale, un'intelligenza artificiale specializzata per pensare e identificare ogni articolo e classificatori robotici per selezionare gli articoli desiderati o lo scarto. Il sistema, infine, fornisce prestazioni di classificazione prolungate e costanti, migliorando allo stesso tempo la sicurezza, il recupero, la qualità del prodotto e le spese operative». •Remo Monreale

W.E.M. Srl ha sede a Catania
www.wemgroup.it



TECNOLOGIA ALL'AVANGUARDIA

«W.E.M Srl ha in corso di realizzazione un avveniristico impianto per la selezione della carta e del cartone – dice il dottor Gianluca Lanza, contitolare della W.E.M. srl – che consentirà finalmente di recuperare anche il Tetrapack in conformità alle richieste dei consorzi di filiera. Tale progetto, finanziato con fondi Pnrr, si è attestato come prima in graduatoria Centro-Sud e terza nella graduatoria generale Italia. L'impianto automatizzato andrà a migliorare sensibilmente l'indice di raccolta facendo da traino al target fissato dalla regione Sicilia. Inoltre, non opererà attraverso combustione, per cui avrà zero emissioni, non solo per la tipologia di alimentazione, che si sostanzierà nello sfruttamento dell'energia prodotta mediante impianto fotovoltaico, ma anche per il genere di rifiuto che viene riciclato».

Leader nel trattamento delle acque reflue

Grazie a un solido know-how tecnico e all'esperienza acquisita negli anni, Teknofanghi è in grado di offrire soluzioni innovative e sostenibili ai propri clienti in tutto il mondo. Il punto di Roberto Lagreca, ceo, e Massimiliano Lagreca, chairman

Quello del "water stress" è un tema oggi tristemente noto e indica una domanda di acqua pulita superiore alla sua naturale disponibilità. È evidente l'urgenza di migliorare, entro il 2030, la qualità dell'acqua, riducendo l'inquinamento e dimezzando la quantità delle acque reflue non trattate, aumentando il loro riciclaggio e il reimpiego sicuro. Grazie a continui investimenti in R&D e a un'attenzione costante alle tematiche ambientali, Teknofanghi, guidata da Roberto e Massimiliano Lagreca, è riconosciuta come operatore leader a livello internazionale e si distingue per la qualità, l'ecosostenibilità e la lunga durata delle soluzioni che fornisce nell'ambito del trattamento delle acque e delle acque reflue.

Quali sono le competenze distintive di Teknofanghi?

Roberto Lagreca: «Dal 1987 Teknofanghi è specializzata nella progettazione, produzione e fornitura di apparecchiature per impianti di trattamento dei fanghi e delle acque reflue, sia municipali che industriali. Siamo specializzati in particolare nel trattamento (disidratazione e ispessimento) dei fanghi e nella microfiltrazione delle acque. Tendiamo a focalizzarci su quello che conosciamo meglio e quello che ci distingue è proprio la specializzazione profonda in ciò che facciamo. L'offerta di Teknofanghi si rivolge sia al settore pubblico, principalmente impianti municipali e civili, sia al settore privato, con applicazioni in diversi comparti, fra cui chimico-farmaceutico, alimentare, ittico, turistico-alberghiero, tessile, cartario, delle aziende vinicole e dei birrifici».

Quali sono le vostre strategie di crescita?
 MASSIMILIANO LAGRECA: «La crescita di Teknofanghi storicamente è avvenuta sempre per li-

nee organiche, interne. Abbiamo due direttrici principali di crescita: una legata ai nuovi prodotti, che per noi mantengono un posizionamento chiaro, e sono basati su competenze core, nel senso che facciamo quello di che sappiamo fare bene. L'altra direttrice di analisi invece è quella dei mercati. Teknofanghi ha avuto un approccio internazionale fin dalle proprie origini e oggi può vantare una presenza globale: i mercati esteri rappresentano oltre il 90 per cento dell'intera produzione. Siamo presenti in più di 100 paesi del mondo, distribuiti nei sei continenti e abbiamo una forte presenza nei mercati emergenti, tra cui India, Egitto e Brasile. Sono paesi in cui l'urbanizzazione sta aumentando molto, la domanda di acqua pulita è in grande aumento e, conseguentemente, le nostre macchine sono sempre più necessarie. Con l'obiettivo di offrire un miglior servizio e rispondere con maggiore efficacia alle richieste del mercato locale, Teknofanghi è presente dal 2023 con una propria sede in India. Oltre al personale tecnico e commerciale interni, Teknofanghi opera attraverso una rete internazionale di agenti e distributori, così da garantire una capillare presenza sul territorio e offrire ai clienti supporto nella fase di selezione del prodotto e un efficace servizio di assistenza post-vendita».

Quali sono i vostri punti di forza sui mercati?

R.L.: «Ci distinguiamo per qualità, innovazione, orientamento al cliente. Da sempre qualità e affidabilità sono i nostri punti di forza. Vendendo i nostri macchinari in paesi molto lontani, ci teniamo che funzionino correttamente, che siano operator-friendly e contribuiscano a consolidare il nostro nome, ben riconosciuto a livello internazionale. Attraverso il reparto di ricerca e sviluppo puntiamo a migliorare sempre sia nelle macchine nuo-



Roberto Lagreca, ceo



Massimiliano Lagreca, chairman

ve che su quelle già esistenti. L'orientamento al cliente è un altro dei punti per noi fondamentali. Quando un cliente acquista da noi la prima macchina, si fidelizza e si rivolge a noi anche per successivi progetti, proprio per l'affidabilità dei nostri prodotti. Il plug and play è un altro aspetto decisivo: quando il nostro macchinario arriva sull'impianto non necessita di particolari interventi da parte dei tecnici per montarlo. L'attenzione alle persone fa parte del nostro Dna. Collaborazione e partnership sono per noi valori fondanti».

In che modo Teknofanghi può ritenersi sostenibile?

M.L.: «Nel processo di sviluppo dei nuovi prodotti, Teknofanghi tiene in grande considerazione il ri-

spetto per l'ambiente. Ogni prodotto si distingue non solo per qualità e durevolezza nel tempo, ma anche perché ogni scelta è guidata dall'obiettivo di ottimizzare le risorse disponibili, quali acqua e energia, nonché limitare l'uso di sostanze chimiche. Inoltre, l'intero consumo di elettricità utilizzata nei processi produttivi dal 2010 deriva esclusivamente da energia prodotta da impianto fotovoltaico. Infine, partecipiamo concretamente a iniziative che promuovono la rigenerazione ecologica e sosteniamo attivamente il progetto di riforestazione promosso da Tree-Nation. Le foreste di Teknofanghi stanno crescendo in California, in Australia e all'interno della Foresta Amazzonica».

• **Beatrice Guarnieri**

OGNI PRODOTTO SI DISTINGUE NON SOLO PER QUALITÀ E DUREVOLEZZA NEL TEMPO, MA ANCHE PERCHÉ OGNI SCELTA È GUIDATA DALL'OBIETTIVO DI OTTIMIZZARE LE RISORSE DISPONIBILI, ACQUA E ENERGIA, NONCHÉ LIMITARE L'USO DI SOSTANZE CHIMICHE

TEKNODISK® MICROFILTRAZIONE CONTINUA PER IMPIANTI MEDIO-GRANDI

Con l'aumento della domanda di microfiltrazione dell'acqua in modo efficiente e sostenibile, la tecnologia di filtrazione attraverso filtri a dischi è diventata di primaria importanza. In questo contesto, Teknofanghi propone Teknodisk®, un sistema a dischi rotanti per la microfiltrazione e il successivo riutilizzo dell'acqua filtrata. Il filtro a dischi ha un principio di funzionamento semplice, basato su gravità: l'acqua da trattare passa all'interno dei dischi, i solidi sospesi sono trattenuti dalle tele filtranti e l'acqua filtrata esce all'esterno. Il progressivo intasamento delle tele attiva la rotazione dei dischi e del sistema di controlavaggio che, riutilizzando l'acqua filtrata, non necessita di una sorgente esterna. Durante la normale filtrazione la macchina è statica, quindi non c'è nessun consumo di energia.

Questa tecnologia, compatta e dal design semplice, permette di avere una elevata superficie filtrante unita a un basso ingombro ed è stata progettata per garantire facilità di uso e manutenzione. I filtri sono realizzati in poliestere, o in acciaio inox su richiesta, e hanno una luce di passaggio che può variare da 150 fino a 10 micron.



Impianto in Sud Africa - www.teknofanghi.com

Teknofanghi

EXPERIENCE AND PASSION IN SLUDGE AND WATER TREATMENT

DEWATERING

THICKENING



MONOBELT®

Nastropressa con addensatore.

La perfetta combinazione tra una nastropressa e un addensatore in un'unica unità compatta per la disidratazione dei fanghi.



TEKNOBAG-DRAIMAD®

Sistema di disidratazione a sacchi drenanti.

Un impianto di disidratazione all-in-one, plug and play ed economico.



SCRUPRESS®

Pressa a vite.

Una gamma di presse a vite automatiche con un design compatto per il drenaggio, l'addensamento e la disidratazione dei fanghi.



SCRUDRAIN®

Addensatore dinamico a tamburo con coclea interna.

Lo stato dell'arte nelle soluzioni per l'addensamento dei fanghi municipali ed industriali.

MICROFILTRATION

MIXING



TEKNODISK®

Microfiltrazione in continuo per impianti medio-grandi.

Un sistema di microfiltrazione in continuo che consente di ridurre la concentrazione di solidi sospesi presenti



SCRUFILTER®

Una soluzione compatta per la microfiltrazione in continuo.

Un sistema di microfiltrazione in continuo che consente di abbattere la concentrazione di solidi sospesi presenti nelle acque reflue.



POLYDILUTION®

Centraline automatiche per la preparazione di polielettrolita.

Una gamma di macchine per la preparazione e la miscelazione del polielettrolita, disponibile in versione semi-automatica o completamente automatica, con base in polvere o in emulsione.



TEKNOMIX+®

Miscelatore dinamico.

Una serie innovativa di miscelatori dinamici che permettono di ottimizzare la flocculazione, migliorare i risultati di SS in uscita dalla disidratazione e ridurre il consumo di polielettrolita.



TEKNOFANGHI s.r.l.

Via Brescia, 18 - 20063 Cernusco S/N (Milano), Italy

Tel. +39 02 92143037 info@teknofanghi.com / www.teknofanghi.com

Tecnologia, innovazione e qualità

Gruppo Mammana, fondato da Michelangelo Mammana, opera dal 1996 nel campo dell'edilizia pubblica e privata, con specializzazione in tutte le opere di ingegneria civile e industriale. Offre soluzioni all'avanguardia per l'energia e l'ambiente

La Sicilia dimostra un sistema socio economico in crescita, si conferma infatti la seconda economia del Sud Italia, dietro alla Campania, con un contributo del 22,5 per cento al prodotto interno lordo (Pil) della macro-area nel 2022. La Sicilia oggi è anche questo: è fatta di gente che lavora onestamente e vuole crescere in una cultura di legalità, impegno, crescita verso la modernità, piena di risorse, di orgoglio, di persone che resistono, che combattono e raggiungono successi. Un esempio calzante è il Gruppo Mammana: fondato nel 1996 da Michelangelo Mammana, oggi è una delle realtà imprenditoriali di maggiore esperienza nel settore delle opere civili per impianti di energia rinnovabile e nel rinnovamento e sviluppo dei lavori pubblici. Al fianco del padre operano anche i figli Antonio e Giuseppe, solidamente attaccati all'azienda e al territorio. La sede dell'azienda a Castel di Lucio dimostra il forte legame con la comunità locale. «Da oltre 25 anni operiamo nel settore dei lavori pubblici, opere civili per impianti da fonti rinnovabili, estrazione e lavorazione di pietra, agricoltura e zootecnia e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con specializzazione in tutte le opere di ingegneria civile e industriale grazie a uno staff formato da operai qualificati, di grande esperienza e competenza e un team di professionisti tra amministrativi e tecnici - spiega il titolare Michelangelo Mammana -. Siamo una realtà dinamica che si avvale di figure qualificate, sottoposte a un costante aggiornamento tecnico e di formazione specialistica. Abbiamo contratti con importanti società e multinazionali che investono sulla green energy».

La serietà e l'affidabilità dell'azienda garantiscono la realizzazione delle opere nel rispetto delle normative tecniche e di qualificazione Ce dei materiali.

L'efficienza tecnica e produttiva porta il Gruppo Mammana a essere considerato una realtà giovane e dinamica, capace di

guardare al futuro del settore. Ciò ha dato vita, nel tempo, ad altre società specializzate nell'edilizia, come la Fratelli Mammana Srl (2017), la Mammana Lavori Srl Unipersonale (2008) e, infine, il Gruppo Mammana, società di logistica nata nel 2022. Nell'aprile del 2023 l'impresa Mammana Michelangelo è stata soggetta a conferimento, passando così da impresa individuale a Mammana Michelangelo Srl. Il personale interno annovera 270 addetti infragruppo.

«I campi operativi del Gruppo sono molteplici, spaziano dal movimento terra alle costruzioni, dalle demolizioni all'esercizio di cava di estrazione, dai lavori stradali nella loro complessità alla realizzazione di parchi eolici e impianti fotovoltaici. Il Gruppo è in possesso di un'ampia flotta che si va ad affiancare a una consistente dotazione di attrezzature da cantiere, materiali avanzati e strumenti di alta tecnologia. Ai clienti viene garantita la massima qualità in tutte le fasi di realizzazione delle opere. L'azienda è in grado di fornire un servizio a 360 gradi, dalla fornitura di materiali di prima qualità e certificati, fino alla realizzazione di costruzioni e opere edili di qualsiasi tipologia e complessità».

I servizi proposti dall'impresa siciliana spaziano dalla costruzione architettonica, strutturale ed esecutiva, alla manutenzione ordinaria e straordinaria, fino alle opere di costruzione per enti pubblici come Comuni, Regione, Provincia e per conto di aziende appaltatrici.

«Oltre alla realizzazione di opere civili e alla produzione di energia rinnovabile, ci occupiamo anche dell'estrazione e della lavorazione di quarzarenite, un materiale versatile e di alta qualità, ampiamente utilizzato nel rivestimento e nell'arredamento urbano - sottolinea Mammana -. La cava di Castel di Lucio è il luogo in cui viene estratto questo pregiato materiale e, una volta lavorato artigianalmente, viene immesso nel mercato. La quarzarenite è disponibile in diverse misure e formati per adattarsi agli usi che si affi-



Gruppo Mammana ha sede a Castel di Lucio (Me) www.gruppomammana.it

L'AZIENDA È IN GRADO DI FORNIRE UN SERVIZIO A 360 GRADI, DALLA FORNITURA DI MATERIALI CERTIFICATI, FINO ALLA REALIZZAZIONE DI COSTRUZIONI E OPERE EDILI DI QUALSIASI TIPOLOGIA E COMPLESSITÀ

dano al rivestimento e arredamento urbano. È una pietra che ben si presta ai vari tipi di lavorazione, quindi alla volontà dei progettisti che vorranno utilizzarla nel progettare le proprie opere».

In questi anni, tra le numerose commesse, sia pubbliche che private, si contano lavori per

la realizzazione di opere civili di circa 20 parchi eolici, più 30 sottostazioni e una decina di impianti fotovoltaici. Tutto questo supportato sempre dalla continua ricerca di soluzioni innovative che permettono all'azienda di reggere il confronto con un "sistema imprese" in continua evoluzione pur nella complessità delle sue diverse articolazioni, prima fra tutte quella economica.

L'impresa è in possesso di numerose certificazioni. «L'attestazione Soa offre, con la sua iscrizione in categorie diverse, da un lato una visione chiara del suo essere dinamica e poliedrica e dall'altro della sua lungimiranza. Tali caratteristiche hanno garantito la nostra presenza costante nella realizzazione sia di opere pubbliche che private, nel pieno rispetto sia delle normative in materia di sicurezza e di tutela ambientale. Questi traguardi sono ovviamente frutto anche della presenza di personale qualificato che si avvale di continui aggiornamenti tecnici e di formazione specialistica».

Il 2023 si è chiuso per il Gruppo con un fatturato globale infragruppo di circa 60 milioni; il 2024, secondo le proiezioni vedrà una cifra di circa 80 milioni di euro.

• **Beatrice Guarnieri**

ETICA E RESPONSABILITÀ SOCIALE

Per consolidare i propri standard, Michelangelo Mammana ha deciso di certificare e mantenere il sistema di responsabilità sociale, secondo la norma Sa 8000 e assicurare che tutte le eventuali future revisioni normative vengano recepite. La Michelangelo Mammana Srl persegue il rispetto dei diritti dell'uomo internazionalmente affermati e considera la protezione dell'integrità, della salute, dei diritti e del benessere dei propri dipendenti, dell'ambiente, quali elementi primari e fondamentali nell'esercizio e nello sviluppo delle proprie attività. I valori più alti su cui si fonda il Gruppo sono la lealtà, legalità, correttezza e famiglia



Oltre 25 anni di esperienza al servizio della sostenibilità

Gruppo Mammana opera nell'edilizia attraverso la realizzazione di strade, infrastrutture e opere di ingegneria e architettura civile, privata, pubblica ed industriale, opere strutturali e di recupero, avvalendosi di collaboratori e operai specializzati. Negli anni si è affermata come realtà dinamica, in grado di intercettare le evoluzioni del mercato e distinguendosi per serietà e affidabilità. Lo staff è da sempre impegnato a fornire soluzioni adeguate alle singole esigenze, attraverso le più recenti innovazioni nel settore dell'edilizia e l'impiego di fonti di energie rinnovabili, settore quest'ultimo su cui Gruppo Mammana sta investendo molto. L'azienda è in grado di fornire un servizio a 360 gradi, dalla fornitura di materiali di prima qualità e certificati, fino alla realizzazione di costruzioni e opere edili di qualsiasi tipologia e complessità. Gruppo Mammana vuole garantire ai clienti la massima qualità in tutte le fasi di realizzazione delle opere e supportare ogni richiesta.

Gruppo Mammana
C/da S. Giovanni
Castel di Lucio (ME)
Tel: +39 0921 384278
Email: info@mammanamichelangelosrl.it
www.gruppomammana.it

 GRUPPO
MAMMANA
Your Construction Partner
www.gruppomammana.it



I professionisti dei rottami

ROFFEME

— Rottami Ferrosi e Metallici —



Ro.Fe.Me
Strada Primosole, 15
95121 Catania
Tel. 095 713 9950
095 723 1216
Cell. 333 804 4503
Fax 095 723 3609

rofemect@hotmail.com
www.rofeme.com

Ro.Fe.Me. è un'azienda di Catania specializzata nella raccolta e nel ritiro, anche a domicilio e in tutta la regione Sicilia, di rottami metallici ferrosi e non, in una svariata serie di materiali come ad esempio lega, ghisa, ottone, rame, piombo, materiale riciclato e trucioli metallici provenienti da lavorazioni artigianali. L'impresa è inoltre attrezzata per garantire una scrupolosa gestione della compravendita di materiale ferroso: ne garantisce il prelievo puntuale grazie all'utilizzo di automezzi speciali di proprietà e alla disponibilità di un personale altamente qualificato. Ro.Fe.Me. si occupa anche della demolizione di auto a Catania e della demolizione di strutture industriali anche di grandi dimensioni. Infine, negli ultimi anni, l'impresa ha notevolmente ampliato la gamma dei servizi dedicati al trasporto, allo stoccaggio e allo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non, ma anche di pneumatici fuori uso e di rifiuti ingombranti.

Siamo sulla buona strada

Bravo sui rifiuti, con le rinnovabili e nella conversione bio dell'agricoltura, meno sul consumo di suolo e sulle emissioni nocive. Il nostro Paese avanza verso gli obiettivi del Green deal, ma per Stefano Laporta può migliorare ancora

Uno screening dettagliato sulle condizioni ambientali dell'Italia, valutate attraverso 21 indicatori. Lo ha svolto per la quarta volta il Sistema nazionale per la protezione per l'ambiente, presentando a fine febbraio gli esiti del Rapporto Ambiente-Snpa. Un volume di quasi 300 pagine, elaborato su una base dati Ispra, che descrive un Paese in linea con gli obiettivi green europei, tra diversi alti e alcuni bassi. «Possiamo dire che c'è un quadro nel complesso buono - afferma il presidente Stefano Laporta - che richiede però attenzione e impegno costanti».

Partiamo dai progressi: per quali si osservano i più significativi?

«Tra gli indicatori che delineano un trend positivo abbiamo individuato la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, che raggiunge il 65 per cento, e lo smaltimento in discarica sceso al 17,8 per cento. Segnali positivi anche dall'agricoltura biologica: interessa il 18,7 per cento della superficie agricola utilizzata, valore che rende alla portata l'obiettivo del 25 per cento previsto per il 2027. Infine, l'uso delle energie rinnovabili è aumentato considerevolmente, triplicando il suo valore e superando

l'obiettivo assegnato all'Italia. Il nostro Rapporto, tuttavia, mette in luce anche le criticità nell'uso eccessivo del suolo, nelle emissioni di gas serra, nei rifiuti speciali».

La qualità dell'aria e delle acque sono due elementi chiave per determinare quella ambientale complessiva. Quali variazioni interessanti segnala il vostro report in merito?

«Il quadro della qualità dell'aria del nostro Paese in generale è in miglioramento, ma è necessario proseguire nell'applicazione di misure di contenimento delle emissioni inquinanti, anche alla luce degli obiettivi a lungo termine contenuti nella revisione della Direttiva Europea. Rispettati nel 2023 i valori limite annuali del particolato atmosferico PM10 in tutti i punti di misura, come anche quelli del PM2,5 (311 su 312) e scendono biossido di azoto e particolato atmosferico, rimane problematico l'ozono in estate».

Parlando della risorsa idrica?

«Lo stato di qualità delle nostre risorse idriche progredisce e raggiunge buoni standard qualitativi, sia per quelle superficiali come fiumi e laghi, sia per le acque sotterranee. Cresce inoltre il numero dei fiumi e laghi monitorati, a indicare che l'attività di

65%

Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, secondo il Rapporto Ambiente-Snpa



Stefano Laporta, presidente di Snpa, Sistema nazionale protezione ambiente

controllo delle nostre acque svolta dal Sistema è in continuo incremento. Questo non toglie che dobbiamo imparare a usarle in modo sostenibile».

L'approccio circolare all'economia è un pilastro costitutivo del Green deal. Quali best practice sono già consolidate nel panorama produttivo italiano e quali progetti "di sistema" sono in campo per incentivarne la diffusione?

«L'Italia è fra i leader europei per le attività di riciclo, sia in termini generali sia per alcune tipologie di rifiuti, come i materiali da imballaggio o quelli da attività di costruzione e demolizione. Le best practice sono un aspetto fondamentale e, infatti, un'ampia sezione del nostro rapporto è dedicata a questo aspetto. Nel campo dell'economia circolare ne abbiamo indicate varie, che vedono impegnate Ispra e le Agenzie per l'ambiente: penso al lavoro di Arpa Veneto sul marine litter in Adriatico, la gestione dei rifiuti organici di Appa Bolzano o il progetto di Arpa Molise per le piccole comunità, ma anche al lavoro di tutte le Agenzie che lavorano su progetti altret-

tanto interessanti».

Il Rapporto Snpa riserva sempre ampio spazio al capitolo biodiversità, autentico patrimonio del made in Italy. Come lo stiamo preservando e quali sono le specie sotto osservazione in questa fase?

«La perdita di biodiversità incombe sul nostro Pianeta perché, alterandone l'equilibrio naturale, ci priva dei relativi servizi ecosistemici. L'Italia è caratterizzata da tassi elevatissimi di biodiversità, di specie esclusive del nostro territorio che tuteliamo aderendo come Paese a numerose convenzioni e accordi internazionali, tra cui le Direttive habitat e uccelli e la Direttiva Quadro sulla strategia marina. A oggi, rispetto all'obiettivo Ue (preservare almeno il 30 per cento della superficie terrestre e il 30 per cento dei suoi mari entro il 2030) l'Italia ha ancora uno scarto del 19 per cento di superficie marina e di circa l'8 per cento per la parte terrestre. Parlando di biodiversità non dimentichiamo tutto il lavoro che facciamo per la conservazione di specie vegetali e animali che ancora oggi risultano minacciate».

Da giugno ricopre anche la carica di vicepresidente dell'Agenzia Europea per l'Ambiente. Su quali direttrici principali si spenderà in questa veste, anche per rilanciare il protagonismo dell'Italia in questa partita?

«Il mio ruolo di vicepresidente del Management Board è in continuità con l'impegno italiano, che mira a rafforzare la cooperazione tra l'Agenzia europea e gli Stati membri e supportare la realizzazione degli obiettivi del Green deal. Per affrontare le tre sfide globali del cambiamento climatico, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento atmosferico, è indispensabile potenziare la conoscenza dei dati e disporre di valutazioni corrette. L'Italia, in particolare attraverso l'Ispra e il Sistema, con più di 10.000 risorse umane, lavora quotidianamente in tale direzione, implementando e perfezionando le attività di monitoraggio attraverso infrastrutture tecnologiche avanzate, tra cui i satelliti del programma Copernicus».

• Giacomo Govoni



L'ITALIA È FRA I LEADER EUROPEI PER LE ATTIVITÀ DI RICICLO, SIA IN TERMINI GENERALI SIA PER ALCUNE TIPOLOGIE DI RIFIUTI, COME I MATERIALI DA IMBALLAGGIO O QUELLI DA ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE

L'anno degli aeromobili avanzati

Dal Comitato scientifico di Dronitaly, già in rampa di lancio per la prossima edizione di ottobre a Bologna, non hanno dubbi: nel 2024 molte sperimentazioni di dispositivi aerei senza equipaggio si trasformeranno in servizi operativi

Con un giro d'affari consolidato di 14,5 miliardi di euro in grado di generare 100 mila posti di lavoro entro il 2035, i mezzi a pilotaggio remoto si stanno affermando in diversi campi applicativi, dalla mobilità urbana al monitoraggio ambientale. L'Italia occupa una posizione d'avanguardia in questo settore, disponendo di un piano strategico e una road map già avviata, della piena operatività del vertiporto di Roma e la costruzione di quello di Venezia previsti entro fine 2024 e, da tre anni a questa parte, di Dronitaly, rassegna fieristica di riferimento nazionale per i droni civili a uso professionale. Organizzata in tandem da BolognaFiere Water&Energy (Bfwe), joint venture fondata da BolognaFiere, e Mirumir, società che promuove iniziative espositive e convegnistiche sui temi dell'energia e dell'innovazione tecnologica, Dronitaly rappresenta una piattaforma d'elezione per riunire gli operatori e i potenziali utilizzatori di queste apparecchiature, stimolandone il confronto su temi chiave nel percorso della transizione ecologica.

UN PALINSESTO HI-TECH A CINQUE STELLE, TARGATO BFWE

Ricerca e innovazione, digitalizzazione, sostenibilità sono le parole d'ordine a cui si ispira l'attività di Bfwe e sono le stesse

che hanno tratteggiato il palinsesto 2023 di Dronitaly, di scena tradizionalmente in coabitazione con altre quattro manifestazioni del bouquet Bfwe: Conferenza Gnl, Fuels Mobility, Hydrogen Energy Summit&Expo e CH4, che da quest'anno raddoppierà con il progetto BioCH4 dedicato al biometano. Un'edizione che ha puntato i fari su Hydrogen Valley, autoconsumo, decarbonizzazione dei trasporti e dell'industria, nuove tecnologie contro le perdite idriche e nuovi progetti sugli aerotaxi, attirando a Bologna circa 8000 visitatori specializzati, 400 aziende, start up innovative ed emerging technologies, 40 operatori internazionali e 370 relatori di altissimo livello. A coronamento di un anno che ha visto il business di questi aeromobili espandersi in maniera significativa. «Per il mercato professionale dei droni in Italia- spiega Paola Olivares, membro del Comitato scientifico della fiera e direttrice dell'Osservatorio droni e mobilità aerea avanzata- il 2023 è stato un anno di crescita. Abbiamo registrato un incremento nel segmento Aerial Operations e, per il primo anno, ricavi derivanti anche dal trasporto merci, seppur ancora di modestissima entità. Il 2023 ha portato però anche un'ulteriore razionalizzazione del numero di imprese attive nel settore, che si sta concentrando sulle realtà più strutturate e innovative. Incoraggianti le prospettive di crescita anche per il 2024,



che si confermano positive». Tra i fattori qualificanti messi in evidenza durante le sessioni convegnistiche, da sottolineare ad esempio la capacità dei droni di ridurre i rischi dei lavoratori, svolgendo al loro posto monitoraggi e ispezioni in ambienti insalubri e pericolosi.

SOLUZIONI MATURE PER TRASPORTO E CONTROLLO AMBIENTALE

E per far compiere un ulteriore salto in avanti alla domanda italiana di aeromobili avanzati, dominata a oggi da droni per uso ricreativo (pari all'88 per cento delle oltre 14 mila registrazioni a d-flight del 2023), anche la quarta edizione della fiera si preannuncia ricca di novità tecnologiche e di spunti applicativi. In calendario dal 9 all'11 ottobre, Dronitaly 2024 tiene in serbo un programma proiettato sugli scenari futuri dell'Advanced Air mobility, sia a livello di soluzioni mature per il trasporto merci, persone e per l'attività di controllo, che di evoluzione regolamentare. Specialmente in relazione alla normativa EASA per la sicurezza aerea dei dispositivi senza equipaggio, in vigore da tre anni e ora pienamente applicabile. «Gli

addetti ai lavori- sottolinea Marco Lovera, altro membro del Comitato scientifico di Dronitaly- sono pronti per trasformare le sperimentazioni in servizi operativi, le cui date di lancio si avvicinano. Il 2024 deve essere l'anno della concretezza: le comprensibili esitazioni vanno affrontate con razionalità, basandosi su fatti oggettivi e coinvolgendo tutti i portatori di interessi». Come accadrà, appunto, il prossimo ottobre sotto le Due Torri, dove le categorie merceologiche si schiereranno sulla griglia al gran completo: sistemi a pilotaggio remoto e relativi equipaggiamenti, sistemi di propulsione, apparecchiature fotografiche e videocamere, simulatori e allenatori Cbt, software di controllo dei mezzi e per l'elaborazione di dati e immagini, operatori aeronautici, scuole di volo, università e istituti di ricerca, stampa di settore e compagnie assicurative. Su quest'ultimo fronte, peraltro, verrà riproposto il Law & Insurance Hub dopo il debutto dell'anno passato, che attraverso studi legali e società di brokeraggio assicurativo fornirà brevi consulenze gratuite agli operatori della filiera idrica ed energetica. • **Giacomo Govoni**



**IN CALENDARIO DAL 9 ALL'11 OTTOBRE,
DRONITALY 2024 TIENE IN SERBO UN
PROGRAMMA PROIETTATO SUGLI SCENARI
FUTURI DELL'ADVANCED AIR MOBILITY, SIA A
LIVELLO DI SOLUZIONI MATURE PER IL
TRASPORTO MERCI, PERSONE E PER L'ATTIVITÀ
DI CONTROLLO, CHE DI EVOLUZIONE
REGOLAMENTARE**

Soluzioni informatiche ad alto livello tecnologico

Il titolare Luca Ferrari descrive l'attività di Promente, punto di riferimento nel panorama degli integratori di sistemi specializzati nell'emergenza e nella sperimentazione di soluzioni innovative, sia hardware che software

Promente nasce nel 2013 dalla passione, dedizione ed esperienza pluriennale di una squadra affiatata di tecnici telematici che, in più anni di proficua collaborazione, sono riusciti ad affermarsi professionalmente in importanti segmenti specialistici dell'Information and Communication Technology.

«Promente è un system integrator, nato dall'unione di tecnici esperti in settori diversi. Seguiamo informatica, elettronica e meccanica e abbiamo dunque competenze trasversali in questi ambiti: questo ci permette di realizzare dei prototipi dalla A alla Z – spiega il titolare Luca Ferrari -. La nostra è una piccola azienda, siamo solo dieci dipendenti, ma è già da anni una realtà affermata e una Pmi innovativa, iscritta all'apposito settore alla Camera di Commercio e posizionata come azienda eccellente nel settore dell'economia digitale. Ci siamo infatti sempre distinti per la nostra capacità di innovare, personalizzare e fornire soluzioni complete per l'emergenza. La nostra esperienza e la nostra dedizione alla sicurezza ci hanno permesso di diventare un partner affidabile per enti governativi, organizzazioni private e altre entità che cercano soluzioni all'avanguardia per affrontare le sfide emergenti nel campo della sicurezza e della protezione ambientale».

Le emergenze sono il campo di applicazione principale delle tecnologie sviluppate da Promente. «Il nostro core business è rappresentato dalla realizzazione completa di sale operative e sale crisi per le emergenze, dalla progettazione iniziale all'assistenza successiva alla consegna. Una sala operativa è un insieme di tecnologie che devono avere funzionamento costante ed essere

efficiente in tempi rapidi. Oltre a sale operative all'interno di edifici, quindi in modalità fissa, siamo specializzati anche nella loro realizzazione in forma campale, cioè sia a bordo di veicoli, come uffici mobili, sia portatili, come valigette o rack. In questi sistemi integriamo tutta la tecnologia presente in una sala operativa fissa, così che sia possibile gestire l'emergenza dal luogo del disastro. La nostra ultra specializzazione nel settore della telefonia ci ha consentito, ad esempio, di realizzare le nuove centrali telefoniche che gestiscono i numeri di emergenza del 115, oltre alla progettazione e gestione di diversi sistemi di backup e di Disaster Recovery».

Ciò che distingue Promente è la capacità di collaborare con una vasta gamma di enti e organizzazioni, compresi enti di ricerca, forze dell'ordine e aziende private. Questa flessibilità le consente di comprendere appieno le esigenze specifiche di ciascun cliente e di sviluppare soluzioni su misura per affrontare sfide uniche. «Realizziamo prototipi di ogni tipo ma siamo specializzati nella progettazione di droni da dieci anni, partendo sempre dall'esigenza del cliente – sottolinea il titolare -. Noi non vendiamo prodotti confezionati, ma partiamo dall'esigenza dell'ente o del cliente per realizzare un drone su misura. Ad esempio, Enea aveva bisogno di un drone per misurare le radiazioni nucleari sopra un reattore: noi abbiamo realizzato un SAPR, Sistema Aeromobile a Pilotaggio Remoto, con un misuratore Geiger, per la misurazione delle radiazioni ionizzanti in aree specifiche, dimostrando un impegno concreto nella sicurezza e nella protezione ambientale inoltrando i dati a terra in tempo reale. O ancora, per la necessità della Protezione Civile abbiamo realizzato un drone con un

indispensabile per monitorare la qualità ambientale e rilevare eventuali contaminazioni. La nostra competenza si estende anche alla progettazione e personalizzazione di basi di ricarica automatiche, un elemento essenziale per garantire la continuità operativa in situazioni di crisi. Inoltre, la nostra partnership con Avio Rilievi Srl amplia ulteriormente la nostra gamma di servizi. Grazie a questa collaborazione, siamo in grado di fornire una serie di servizi di rilevamento e ispezione di alta qualità, compresi rilevamenti Lidar e fotogrammetrici, nonché ispezioni industriali dettagliate utilizzando fotocamere e termocamere ad alta risoluzione. Questa sinergia tra aziende ci consente di offrire soluzioni complete e integrate, garantendo ai clienti un supporto completo in tutte le loro esigenze di monitoraggio e sicurezza». La gamma di progetti sviluppati da Promente è dunque molto consistente e la rende una realtà leader nel settore a livello nazionale e non solo, realtà in costante aggiornamento. «I senior partner e il personale qualificato sono coinvolti in un percorso di formazione continua, mirato al mantenimento dell'eccellenza operativa e necessario per affrontare al meglio i vari scenari lavorativi, come corsi di aggiornamento periodici, integrazione delle competenze tecniche e conoscenze specialistiche insieme a "soft skills". Partendo dalla fase di progettazione, il nostro team si impegna a esplorare le tecnologie più avanzate e le metodologie più efficaci per garantire la massima efficienza e affidabilità delle soluzioni. Questo approccio dinamico ci consente di rimanere all'avanguardia nel settore dell'emergenza e di offrire sempre le migliori soluzioni ai nostri clienti».

• **Elena Bonaccorso**



Promente ha sede a Bracciano (RM)
www.promente.it

faro ad altissima intensità (250.000 lumen) per l'esplorazione notturna, in caso di scavo di macerie o altre esigenze collaterali, un sistema cioè fondamentale per il soccorso o per operazioni di ricerca e salvataggio in condizioni di scarsa visibilità. Abbiamo poi realizzato un drone con verricello per il prelievo e il campionamento di acqua e fanghi,

ABBIAMO REALIZZATO UN DRONE CON VERRICELLO PER IL PRELIEVO E IL CAMPIONAMENTO DI ACQUA E FANGHI, INDISPENSABILE PER MONITORARE LA QUALITÀ AMBIENTALE E RILEVARE EVENTUALI CONTAMINAZIONI



BEST PRACTICES

«Promente – aggiunge Ferrari – vanta al suo attivo alcuni interventi particolarmente significativi, che ci piace definire "best practices", di cui riportiamo due esempi. Nel 2023 abbiamo avviato il progetto per un nuovo sistema di Unified Communication per il Centro Operativo Nazionale presso il Viminale, per garantire un'alta affidabilità nelle comunicazioni e rendere il lavoro degli addetti più agevole ed efficace. Nel 2019, su incarico della Regione Lazio, abbiamo progettato e realizzato un sistema di monitoraggio del bacino del lago di Bracciano, con possibilità di analizzare le serie storiche del livello delle acque dal 1921 ad oggi e il volume degli impianti di captazione in tempo reale. Questi sono soltanto alcuni dei nostri progetti, che ci rendono orgogliosi del nostro lavoro al supporto della sicurezza e dell'ambiente».

Scegliere il legno

Naturale, sostenibile e rinnovabile. Questo materiale è sempre più richiesto nella bioedilizia pubblica a privata, oggi molto attenta all'impatto ambientale. In Sicilia, Prefabbricati Martelli è tra le realtà leader nel settore

Progettare e costruire in legno è tra le operazioni più antiche nella storia dell'uomo. In Italia l'edilizia in legno cresce a ritmi costanti, un trend giustificato dall'aumentato interesse da parte di committenti pubblici e privati verso i temi della circolarità e della sostenibilità ambientale, e supportato dalla volontà di progettisti e imprese di realizzare progetti sempre più complessi e ambiziosi in legno. Un materiale che possiede numerose qualità: oltre ad essere rinnovabile, riciclabile e biodegradabile, ha ottime caratteristiche di isolamento termico e acustico, nonché elasticità, flessibilità, resistenza alle sollecitazioni termiche e meccaniche. Tra presente e futuro, la costruzione in legno è un modello virtuoso, frutto di scelte che guardano all'edilizia sostenibile, alla produzione energetica da fonti rinnovabili e soprattutto mettono al centro il benessere personale. L'impegno green si è rinnovato nel corso degli anni e per contrastare i cambiamenti climatici il Parlamento europeo ha approvato la direttiva Epcd (Energy performance of building directive), anche nota come direttiva Case Green, con l'obiettivo di arrivare alla neutralità climatica entro il 2050. In questa prospettiva è orientata sempre di più l'attività della Prefabbricati Martelli, azienda specializzata nella realizzazione di edifici in legno sia nel settore privato che pubblico. Il focus dell'impresa è garantire un comfort abitativo ottimale e porre al primo posto la sostenibilità ambientale e sociale.

UN'OFFERTA DI SERVIZI DI QUALITÀ

La passione per il legno segna la storia dell'azienda siciliana che nasce negli anni Cinquanta dall'iniziativa delle famiglie Carrocchio e Martelli come industria boschiva e si trasforma in una realtà moderna e innovativa. La Prefabbricati di Martelli Salvatore & C. coniuga con perfetta maestranza l'esperienza e l'abilità artigianale con le nuove tec-



Prefabbricati Martelli ha sede a Bronte (Ct)
www.struttureinlegnomartelli.it

nologie, grazie al lavoro del team e a Cinzia Martelli, laureata in economia e appassionata di bioedilizia e green economy, che ha saputo trasmettere ai vertici dell'azienda la sua passione.

L'azienda è specializzata nella costruzione di case in legno sicure, passive e in bioedilizia, è attenta alla scelta dei sistemi e dei materiali che compongono l'edificio a garanzia della salute di chi fruisce dell'immobile e del rispetto dell'ambiente. La Prefabbricati Martelli impiega tre tecniche costruttive per realizzare edifici a struttura di legno: il sistema costruttivo a telaio (Platform Frame), a pannelli portanti (CLT/X-Lam) e a blocchi massicci (Blockhaus). Ogni sistema ha le proprie caratteristiche distintive che lo differenziano dagli altri per il comportamento strutturale, per gli aspetti estetico-architettonici o per i dettagli costruttivi che lo rendono più o meno adatto in determinati contesti climatici e ambientali. Precisione, qualità nei tagli e nel legname offerto, capacità di essere vicino al cliente con servizi di progettazione e consulenza direttamente sul campo, sono da sempre i punti di forza dell'azienda. La prefabbricazione in legno rappresenta un metodo di

costruzione rivoluzionario nel campo edilizio in quanto gli elementi che costituiscono la struttura portante dell'edificio vengono realizzati preventivamente in un ambiente controllato, venendo poi assemblati direttamente in cantiere, seguendo specifiche procedure. L'azienda dispone di un centro taglio in grado di tagliare legno massello, legno lamellare e pannelli X-lam. Grazie al controllo numerico computerizzato vengono realizzati tagli millimetrici su tutte le parti del legno da costruzione, come da progetto sviluppato dall'ufficio tecnico con software dedicati. Questo sistema è particolarmente versatile poiché consente di realizzare un'ampia varietà di opere:

dalle singole abitazioni private agli edifici residenziali multipiano, fino alle più complesse strutture architettoniche.

SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Con uno sguardo più attento ai mutamenti in atto e alla realtà che ci circonda, l'azienda ha colto l'occasione per scorgere nuove opportunità di crescita, legate al bisogno di una migliore qualità della vita e quindi dell'abitare. Costruzioni sostenibili, risparmio energetico, antisismicità, circolarità sono elementi che ritroviamo nei lavori che la Prefabbricati Martelli sta attualmente sviluppando. Ad Enna è in atto la realizzazione di una struttura sportiva, moderna e polifunzionale, interamente in legno lamellare. Il progetto si pone l'obiettivo di riqualificare spazi pubblici in condizioni di sotto utilizzo, di sostenere interventi di recupero, adeguamento e rifunzionalizzazione di immobili che versano in condizioni di evidente degrado e abbandono, al fine di favorire la riqualificazione del tessuto sociale attraverso la promozione di attività sportive. Nel centro storico della città di Catania, l'azienda è impegnata in un importante progetto di riqualificazione urbana: la costruzione di due edifici multipiano in sostituzione di immobili in grave stato di degrado. Gli edifici e il progetto rispondono perfettamente alla richiesta di innovazione, sviluppo sostenibile, riqualificazione e inclusione sociale, parole chiave dell'edilizia green che trasforma spazi inutilizzati in progetti che connettono la comunità tra cultura, arte e creatività.

I palazzetti sono interamente realizzati in legno con pannelli CLT/Xlam, con isolanti e finiture ecocompatibili, a garanzia del comfort abitativo e del rispetto per l'ambiente.

•Cristiana Golfarelli



PRECISIONE, QUALITÀ NEI TAGLI E NEL LEGNAME OFFERTO, CAPACITÀ DI ESSERE VICINO AL CLIENTE CON SERVIZI DI PROGETTAZIONE E CONSULENZA DIRETTAMENTE SUL CAMPO

CASA CANYON

Diverse sono inoltre le costruzioni di abitazioni private realizzate in tutta la Sicilia. Tra queste Casa Canyon, a Scicli, nella Sicilia sudorientale, che non è solo un luogo ma soprattutto un progetto di vita e condivisione. Realizzata con struttura in legno a telaio, isolanti in fibra e lana di legno, intonaci naturali in argilla e in cocciopesto. Casa Canyon materializza una visione di futuro: una casa in bioedilizia, con autonomia energetica, gestione dell'acqua a ciclo chiuso e, tutto intorno, un orto in permacultura.

ACQUE POTABILI

SERVIZI IDRICI INTEGRATI



ACQUE POTABILI S.I.I. Spa è attualmente gestore del servizio idrico integrato nei comuni di Rende, Castrolibero, Luzzi, Altília, Aiello Calabro, in provincia di Cosenza. L'attenzione verso l'efficienza del sistema infrastrutturale idrico fognario e depurativo, la soddisfazione dell'utente e degli enti gestiti, sono i punti di forza di questa giovane ma consolidata realtà aziendale, che non smette di crescere e sfidarsi. Al fine di mantenere un elevato livello qualitativo di servizio, l'azienda destina significativi investimenti nella formazione e l'aggiornamento del personale, nei sistemi di gestione dell'utenza e delle infrastrutture, secondo gli attuali standard tecnici e normativi, affidandosi ad aziende del mercato nazionale ed internazionale leader del settore.

Gli investimenti in nuove tecnologie sono volti non solo al miglioramento e all'ammodernamento dei sistemi e degli strumenti di gestione delle utenze e delle reti di distribuzione ma anche alla valorizzazione della propria immagine nei confronti dell'utenza e della popolazione del territorio in cui opera. In quest'ottica, oltre alla dotazione di un moderno e potente software di gestione amministrativa delle utenze che agevola e facilita tutte le fasi legate ai rapporti contrattuali, ottimizzando il lavoro delle risorse interne ed evitando inutili attese e lungaggini burocratiche per gli utenti, è stato implementato l'utilizzo di un sistema di rendicontazione e georeferenziazione degli interventi di manutenzione della rete che ne riduce tempi e costi, permettendo di prevenire eventuali criticità ed intervenire tempestivamente nei punti a maggiore rischio di rotture.

L'azienda inoltre ha da tempo destinato risorse proprie al fine di ampliare il proprio perimetro operativo specializzandosi nella mappatura delle reti e dei sottoservizi, della ricerca perdite idriche e dell'ingegnerizzazione delle reti idriche.

La possibilità per gli utenti di registrarsi gratuitamente alla nuova piattaforma web permette, in completa autonomia e senza alcun limite geografico, di gestire la propria fornitura, compresa la ricezione delle bollette e il relativo pagamento online.

ACQUE POTABILI S.I.I.

Via Verdi, 144 – 87036 Rende (CS) - Tel. 0984 401310 - 0984 404326 - Fax 0984 404394

info@acquepotabilisii.it - www.acquepotabilisii.it

Ifat, il futuro delle tecnologie ambientali

Conto alla rovescia per la fiera leader a livello mondiale per la gestione dell'acqua, dei rifiuti e delle materie prime, punto d'incontro centrale per l'industria internazionale della circular economy. In programma tavole rotonde, conferenze e dimostrazioni dal vivo

«**P**iù che mai, l'Ifat di Monaco è vista come la piattaforma centrale di soluzioni e hub di conoscenze per tutti gli aspetti dell'economia circolare», afferma Stefan Rummel, ceo di Messe München GmbH. La fiera leader a livello mondiale per il trattamento e la gestione delle acque primarie e delle acque reflue, per la gestione, il trattamento, la valorizzazione e il riciclaggio rifiuti, si terrà a Monaco di Baviera dal 13 maggio al 17 maggio 2024, occupando circa 260mila metri quadrati distribuiti su 18 padiglioni. L'edizione 2024 presenterà relatori di alto livello, espositori più internazionali e un programma di eventi vario e approfondito.

LE NOVITÀ 2024

Dopo un'anteprima più che positiva all'Ifat 2022, debutterà quest'anno la "Spotlight Area Hydrogen", con 500 metri quadrati nel padiglione A4. L'area fungerà da punto di contatto per rispondere alle domande più frequenti dei visitatori, soprattutto dei comuni e delle città, sul tema dell'idrogeno nell'economia circolare. Inoltre, ci sarà un angolo dei relatori per discutere questioni attuali e potenziali soluzioni. Nuovi processi e concetti consentono la produzione di idrogeno senza CO2 da materiali residui come rifiuti, biomassa e acque reflue. Ad esempio, grazie alla sua costante disponibilità, l'energia elettrica generata negli impianti di incenerimento dei rifiuti può aprire opportunità di vendita di idrogeno proveniente da sistemi di elettrolisi dell'acqua collegati nel settore dei trasporti e contribuire così alla creazione di un ecosistema regionale dell'idrogeno. A Ifat proseguiranno le sessioni intersectoriali, sviluppate in collaborazione con diversi eventi presso Messe München già dal 2023. L'obiettivo è implementare efficaci soluzioni congiunte in merito all'economia circolare, facendo dialogare ed entrare più in stretto contatto tra loro i diversi settori produttivi, come ad esempio il comparto edile e quello tessile. Le altre sessioni si erano tenute all'OutDoor by Ispo, alla conferenza digitalBAU e all'Ispo di Monaco.

IFAT PROMUOVE LE STARTUP

L'Ifat Monaco si presenta ancora una volta come trampolino di lancio per giovani aziende emergenti, spingendo ulteriormente sulle innovazioni nel campo della tecnologia e della scienza. «Mentre l'atti-

vità delle startup ha subito un rallentamento in altri settori dell'economia, il dinamismo della scena di queste realtà nel settore delle tecnologie ambientali rimane elevato», afferma Stefan Rummel, ceo di Messe München che attribuisce ciò soprattutto all'importanza strategica a lungo termine dei temi trattati. «Risolvere i problemi ambientali globali- come il cambiamento climatico e le sue conseguenze, i mari inquinati e la scarsità d'acqua, o le crescenti montagne di rifiuti e la diminuzione delle risorse naturali- è una delle maggiori sfide che l'umanità deve affrontare e offre uno spazio praticamente illimitato per idee innovative e nuovi modelli di business». Nella Start-up Area, nel padiglione C4, le giovani aziende- almeno 50 provenienti da 15 Paesi- presentano i loro prodotti e servizi, gettando le basi per i modelli di business di domani. Le loro soluzioni intelligenti rendono l'uso delle risorse più efficiente e promuovono la protezione del clima e dell'ambiente. Come ulteriore offerta di informazioni e networking, l'area Start-up includerà anche un'area di attività denominata "Green Stage" per conferenze degli espositori, presentazioni di associazioni e istituzioni partner, panel di discussione a orientamento scientifico. Nelle mattine dei primi quattro giorni di fiera, il programma prevede lezioni di due ore e blocchi di discussione su argomenti di particolare rilevanza per la scena startup.

GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

Forti piogge e inondazioni, caldo estremo



2,984

Espositori da 59 Paesi a Ifat Monaco 2022

e carenza d'acqua: le conseguenze del cambiamento climatico sono sotto gli occhi di tutti e non possono più essere ignorate. Ciò si traduce in una crescente pressione su tutti gli attori sociali, politici, su aziende e privati, affinché si adattino alle mutate condizioni. I comuni svolgono un ruolo speciale nel percorso verso una maggiore resilienza climatica. La fiera dedica, quindi, a questo ruolo chiave la "Giornata dei Comuni Resilienti", che si svolgerà giovedì 16

maggio. In collaborazione con l'Associazione tedesca tecnico-scientifica per il gas e l'acqua (Dvgw), l'Associazione tedesca per la gestione delle acque (Dwa) e l'Associazione delle imprese municipali (Vku), si terranno conferenze, gruppi di esperti e visite guidate che forniranno preziosi stimoli offerti a tutti i rappresentanti del settore comunale. L'ultimo giorno della fiera, venerdì 17 maggio, si concentrerà su un tema affascinante: come e in quali condizioni vivremo in futuro. Che ruolo hanno avuto finora le città e quale ruolo avranno nell'abitare di domani? Perché vale la pena vivere nelle città e come dovremmo pianificarle per garantire che siano preparate alle sfide sociali e climatiche? La tavola rotonda "Futuro della vita-Adattamento ai risultati del cambiamento climatico" discuterà di questo

con due ospiti illustri di caratura internazionale: il famoso architetto Daniel Libeskind e Ian Goldin, professore di globalizzazione e sviluppo all'Università di Oxford e fondatore direttore del gruppo di ricerca leader a livello mondiale della Oxford Martin School. • FD



119 mila

Visitatori da 155 Paesi a Ifat Monaco 2022

Oxford Martin School. • FD

Eccellenza tricolore

Saper industrializzare materiali sostenibili e ottimizzare l'efficienza energetica sono tra le prerogative che Riccardo Cavanna riconduce alla filiera italiana del packaging. Giudizio sospeso sul nuovo regolamento Ue sugli imballaggi

Tra i tanti "italian way" che accreditano il nostro Paese come benchmark internazionale di conoscenze e saper fare, uno è appannaggio dell'economia circolare. Grazie a importanti tassi di riciclo e a un approccio industriale maturo verso un concetto spesso sottovalutato, ma che invece «è uno dei punti chiave che la nostra associazione ha sempre messo al centro del suo lavoro con il Governo». A rivendicarlo è il presidente di Ucima Riccardo Cavanna, descrivendo come «un'eccellenza tricolore prima sconosciuta» il nostro modo di intendere la sostenibilità e di applicarla all'intera filiera del packaging. «E proprio grazie a come i vari protagonisti di questa comunicano e cooperano tra di loro-prosegue- si è raggiunto questo risultato».

In quali pratiche virtuose si traduce questo "italian way" nel vostro settore?
«Se dall'intera filiera stringiamo lo sguardo al nostro settore, le buone pratiche green si riflettono su tecnologie che rendono macchinabili, ovvero industrialmente utilizzabili, materiali sostenibili, nella riduzione degli scarti di materiale, nell'ottimizzazione dell'efficienza energetica e nella manutenzione predittiva. Tutto

questo è reso possibile dall'altissimo livello di digitalizzazione che caratterizza il nostro comparto».

È stata appena formalizzata l'intesa tra Parlamento e Consiglio Ue sul regolamento imballaggi. Che ne pensate della revisione finale e che effetti avrà sul modello di gestione dei rifiuti made in Italy?

«Deve ancora uscire il testo definitivo di questo regolamento e quindi aspettiamo a spendere un giudizio puntuale su cosa effettivamente comporti questo accordo. Si tratta di una battaglia culturale e non solo normativa per andare a favorire l'economia circolare, della quale però l'Italia rappresenta già un esempio virtuoso. Da 20 anni il nostro settore investe, a ogni livello, nel riciclo degli imballaggi, con intere filiere che si sono sviluppate intorno a questo, mentre i nostri giovani crescevano con la cultura della raccolta differenziata. Nessuno è come noi in Europa per il riciclo, per questo non possiamo cedere su un tema così centrale, continuando quindi a chiedere che si possano prendere decisioni sulla base di dati scientifici condivisi e puntuali».

La servitizzazione è tra i sentieri di sviluppo digitale più interessanti nell'uni-



IL CAMBIAMENTO PRODOTTO DALLA SERVITIZZAZIONE È CULTURALE PRIMA CHE ORGANIZZATIVO E TECNOLOGICO, POICHÉ VENIAMO DA UN'IMPOSTAZIONE PRODOTTO-CENTRICA



Riccardo Cavanna, presidente di Ucima, Unione costruttori italiani macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio

verso machinery. Quali soluzioni stanno implementando i costruttori di macchine da imballaggio su questo terreno?

«La servitizzazione si sta integrando alla consueta offerta di prodotti, servizi avanzati e integrati, denominati nel nostro settore Equipment-as-a-Service. E questo è un fattore di crescita e differenziazione del business che consolida la leadership, stabilizza i cash flow e protegge da crisi. Il cambiamento è culturale, prima che organizzativo e tecnologico, poiché veniamo da un'impostazione prodotto-centrica. Nell'azienda servitizzata invece il focus si sposta sui bisogni del cliente e sulla capacità dell'impresa di fornire soluzioni integrate che lo soddisfi in modo efficiente ed efficace. Ne sono esempi i contratti full-risk, che stabiliscono i meccanismi di risk-reward sharing per il raggiungimento di determinate prestazioni in cui è responsabilità del fornitore decidere le politiche di manutenzione preventiva e correttiva che spesso sono a suo carico».

Il Centro studi Mecs-Ucima stima un tasso composto di crescita del 3 per cento al 2027 per il mercato mondiale delle macchine per imballaggio/confezionamento. Su cosa dovranno investire le nostre imprese per alimentare tale previsione?

«Sostanzialmente continuando a lavorare sulla strada che si sta già tracciando, ovvero verso la digitalizzazione, la sostenibilità, la servitizzazione, l'attenzione per l'after sales e l'innovazione costante. Sono macro-temi che necessitano di anni e determinazione per definirsi e arrivare a essere parte integrante del settore. Tema invece emergente è quello dell'Intelligenza artificiale, i cui sviluppi sono da tenere monitorati nel prossimo futuro per capire come potrà essere un'ulteriore leva di evoluzione per il nostro settore».

L'altra settimana avete avviato il progetto che celebra i primi 40 anni di Ucima. A quali risultati salienti maturati nel corso dell'attività dell'associazione darete risalto, anche nell'ottica di attirare le future generazioni?

«Il progetto Ucima40 è innanzitutto un traguardo che siamo fieri di aver raggiunto e che rappresenta per noi un'occasione per fermarci e celebrare i risultati raggiunti dall'associazione, ma anche da tutto il settore del packaging italiano nel mondo. Attraverso lo sviluppo di podcast, video ed eventi speciali, il progetto offre uno sguardo approfondito sulle sfide e le conquiste che hanno caratterizzato questi 40 anni di impegno e innovazione, coinvolgendo in una serie di iniziative innovative tutte le aziende del settore. Tuttavia, non si può in un settore altamente tecnologico come il nostro non parlare di futuro: per questo attraverso una panoramica di quello che attualmente il settore rappresenta, ci proietteremo in avanti con l'entusiasmo e la determinazione che ci contraddistinguono».

• Giacomo Govoni



Un Piano nazionale per il mare

Il mare torna a essere importante nell'agenda italiana. Il piano 2023 - 2025 sviluppa una politica integrata e coordinata per far crescere i settori marittimi e riassegnare all'Italia un ruolo di primo piano nel Mediterraneo e non solo. L'analisi del ministro Nello Musumeci

Sarà il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci ad aprire la terza edizione del Summit Nazionale Blue Forum, in programma a Gaeta dal 10 al 13 aprile, in concomitanza con la celebrazione della Giornata nazionale del Mare dell'11 aprile. L'impegno del governo, e in particolare del ministro, è quello di riportare questa dimensione al centro delle politiche nazionali con il Piano del Mare 2023-2025, licenziato lo scorso luglio dal Comitato Interministeriale per le Politiche del mare (Cipom) presieduto dallo stesso ministro e pubblicato in Gazzetta Ufficiale a ottobre 2023.

Ministro Musumeci, qual è la visione che sottende questo documento di coordinamento e programmazione della materia, il primo della nostra storia repubblicana e nazionale?

«È una "filosofia" che vede il mare come entità che unisce e non divide, come orizzonte culturale, morale e ideale ancor prima che economico. Sotto questo profilo il Piano, giunto a compimento dopo una fase impegnativa di ascolto, dialogo e collaborazione con le parti pubbliche e private che nella politica marittima hanno un ruolo, è un fatto politico significativo di rilievo europeo. Inoltre, ci dà un'iniezione di fiducia in un tempo politico- nazionale e globale- che lo richiede per fare fronte ad ansie individuali e collettive nella nostra società e nella comunità internazionale. Quando la nostra premier evoca il Piano Mattei richiama anche questa vocazione della nostra nazione, la sua "natura" di soggetto attivo nel Mare Nostrum di crescita comune e di civiltà. Il mare ha sempre voluto rappresentare l'incontro e non lo scontro di mondi, di interessi e di classi sociali anche molto distanti. Pertanto l'Economia Blu- che ne costituisce l'espressione concreta- tiene insieme comparti e settori della nostra vita produttiva e sociale; ancor prima di una via alla produzione vuole essere simbolo di una pratica diffusa orientata alla coesistenza e alla cooperazione, tra comparti interni dei e tra i Paesi».

Il Piano vuole contribuire alla crescita del Paese e soprattutto del Meridione.

«Per giungere al dato economico in senso stretto, dobbiamo ricordare che, nell'ordine, Spagna, Germania, Italia e Francia sono le quattro grandi economie blu nel Vecchio Continente sia in termini di occupazione (insieme fanno oltre metà del totale europeo) che di valore

aggiunto lordo (oltre il 60 per cento). Ed è vero che ci sono dati del Mezzogiorno che "parlano". L'economia del mare riesce laddove molti altri comparti non ce la fanno, cioè ribalta i "rapporti di forza" tra Nord e Sud. Tutti i numeri ci dicono che l'Economia Blu italiana è trainata soprattutto dal Meridione, nella stragrande maggioranza dei settori. Il nostro Sud vanta un valore aggiunto riconducibile all'economia del mare pari a 15,6 miliardi di euro: è l'area che contribuisce di più in Italia al valore aggiunto dell'Economia Blu, seguita dal Centro (13,7 miliardi), dal Nord-Ovest (13,3 mld) e dal Nord-Est (8,5 mld). Poi sappiamo che le altre aree sanno "moltiplicare" meglio del Sud questo valore aggiunto: Nord-Ovest e Nord-Est (1,9), Centro (1,6) e Mezzogiorno (1,4). Diciamo che nella capacità del Meridione e nella sua debolezza a fare sistema e a "moltiplicare" le sue energie, sta forse racchiusa tutta la questione meridionale odierna in un'Italia che si trascina ancora il gap storico di un divario che pesa sulla crescita complessiva della nostra nazione. Il Sistema-Mare può dare un contributo fondamentale a ridurre questo divario: già lo fa, a differenza di altri comparti. Dobbiamo quindi lavorare tanto su questa versante, perché questo è un versante che può "rendere" molto».

Quali le attività da potenziare e che priorità di azione individua il Piano Mare?

«Dobbiamo saper sfruttare questa fase geopolitica e di tendenze economiche internazionali. In particolare, non dobbiamo farci sfuggire l'opportunità di utilizzare al meglio l'attuale processo di ritorno parziale alla regionalizzazione dei traffici commerciali che privilegiano i trasporti marittimi. Ciò è da intendersi non come un ripiegare su una sorta di "provincialismo" nazionale, ma come nostra ricollocazione strategica che ci dà la chance di aspirare al ruolo di "hub logistico", oltre che energetico, per i flussi tra Nord Africa ed Europa continentale. D'altronde, l'Italia ha molte carte da giocare per avere implementato un "primato"- se così posso definirlo- nell'area del traffico marittimo a corto raggio (c.d. "short sea shipping"): è questa appunto una modalità di trasporto che si connette con la linea dei traffici marittimi regionali».

Le rotte marittime sono infrastrutture immateriali ma concrete, parte liquida ma forte dell'economia reale nazionale.

«Sì. I servizi di trasporto marittimo sono imprescindibili per l'approvvigionamento energetico, per la tutela del diritto nazio-



Il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci

nale ed europeo di circolazione e per garantire un'efficiente logistica che permetta lo sviluppo della nostra industria manifatturiera. Per non parlare dei servizi legati al movimento delle persone da cui dipende il turismo, soprattutto balneare. Se vogliamo indicare una priorità io credo sia questa: una rete di trasporti efficiente sul mare, nei porti e nella logistica terrestre coincide col supremo interesse nazionale. C'è quindi, certamente, un problema di riduzione del deficit infrastrutturale e di conseguimento di traguardi ottimali nei servizi, ma occorre adottare una visione a 360 gradi di sistema che consideri la transizione energetica e le problematiche afferenti, il collegamento alla rete dei trasporti europea e internazionale e dei collegamenti con i Paesi del vicinato mediterraneo. In poche parole, occorre un forte momento di raccordo che abbiamo sperimentato con la redazione del Piano, prova dalla quale- lo dico con soddisfazione e gratitudine verso tutti gli attori coinvolti- credo il Cipom sia uscito con una legittimazione sul campo, che si aggiunge a quella della volontà politica e delle fonti legislative».

Che ruolo dovranno avere i porti italiani, anche da un punto di vista energetico?

«Il nostro ruolo mediterraneo ci richiede uno sforzo importante di potenziamento

del nostro sistema portuale e logistico a servizio dei traffici marittimi nella prospettiva che il sistema portuale possa e debba svilupparsi nella direzione dell'utilizzo ottimale delle aree retro-portuali a servizio di attività logistiche e manifatturiere, che richiedono un'efficace azione di promozione anche presso operatori economici internazionali, interessati al "ritorno" nel nostro Paese di attività industriali già collocate all'estero ("re-shoring"). Occorre pertanto impegnarsi a migliorare i servizi offerti dalla nostra portualità: abbreviare i tempi di attesa e stazionamento delle navi nei nostri porti nazionali, tempi ancora più elevati rispetto ai porti europei e internazionali che competono con noi. Per giungere a questo risultato serve che le infrastrutture portuali siano gestite in forma congiunta e centralizzata, all'insegna di un adeguato processo di digitalizzazione e networking di sistemi informativi e operativi. Occorre, insomma, accorciare e semplificare il ciclo portuale di assistenza alla nave. Ormai sappiamo bene che l'utenza qualificata sceglie un porto piuttosto che un altro non solo in ragione delle distanze, ma del polo di servizi che esso offre. In ordine all'aspetto energetico, è importante impegnarsi nei processi di decarbonizzazione dei siti portuali, garantire l'erogazione di energia elettrica alle navi in sosta a costi vantaggiosi, incentivando la nascita delle comunità energetiche portuali. C'è molto da fare, ma la strada dell'innovazione è tracciata». • **FD**



ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO

● Chi siamo

Associazione Ambiente e Lavoro è una Associazione riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica quale Associazione di Protezione Ambientale di Interesse Nazionale

● Gli Obiettivi

- Promuovere la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro
- Favorire l'economia circolare e la sostenibilità ambientale delle imprese
- Proporre una formazione di qualità per coloro che si occupano di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Produrre informazione e formazione specialistica su sicurezza e sostenibilità ambientale, attraverso specifiche pubblicazioni e convegni
- Promuovere progetti innovativi per sostenere l'economia circolare e la transizione ambientale delle imprese.

CONTATTI

📍 via Privata della Torre 15 - 20127 Milano

☎ 02.26223120

🌐 amblav.it



Siamo una B Corp. Per il mondo che ci piace.



Un **mondo ecosostenibile**, un mondo umano, un mondo in cui il benessere di chi lo abita è al primo posto.

Un mondo per cui ci stiamo concretamente impegnando, come certifica l'essere diventati una **B Corp**: **un'impresa che si impegna a produrre non solo valore economico, ma anche sociale e ambientale.**

Un mondo che vorremmo migliore **oggi e domani**, grazie al coinvolgimento di tutti: le nostre persone, gli agricoltori e fornitori con cui lavoriamo, i partner commerciali e i consumatori che ci scelgono quotidianamente.



Scopri i numeri
del nostro impegno

B GROUPE
BONDUELLE
La nature, notre futur

Certified
B
Corporation
IN ITALIA

Un anno da record

Il 2023 è stato un anno davvero eccellente per il Gruppo Hera: sono evidenti gli utili in crescita in doppia cifra per la multiutility, che chiude il 2023 superando con tre anni di anticipo i target del precedente Piano strategico al 2026. Facciamo il punto con il presidente esecutivo Cristian Fabbri



L'esercizio 2023 si chiude con i principali risultati in forte crescita, grazie al contributo complessivo delle aree energy, alle buone performance dell'area ambiente, al contributo del ciclo idrico e degli altri servizi. Sviluppo sostenibile, creazione di valore per tutti gli stakeholder, innovazione e resilienza: sono questi, in estrema sintesi, gli obiettivi del piano industriale al 2027 del Gruppo Hera.

Presidente esecutivo quali sono stati i maggiori obiettivi raggiunti nel 2023? E quali obiettivi vi siete prefissati per i prossimi anni?

«In un contesto macroeconomico ancora volatile e incerto, nel 2023 il Mol ha sfiorato gli 1,5 miliardi di euro, l'utile netto di pertinenza degli azionisti è cresciuto del 16,5 per cento e gli investimenti del 15 per cento, superando gli 800 milioni di euro. Anche il valore economico distribuito agli stakeholder dei territori nei quali operiamo

è salito del 36 per cento, raggiungendo i 2,3 miliardi di euro. A riconferma del nostro impegno per la sostenibilità e la creazione di valore, nel 2023 il Mol a valore condiviso, riferito alle attività di business in grado di rispondere anche agli obiettivi dell'Agenda Globale, è salito a 776,0 milioni di euro, in aumento del 16 per cento rispetto ai 670,3 milioni del 2022, pari al 52 per cento del Mol complessivo. Sono cresciuti anche gli investimenti a valore condiviso e per il 2023 ammontano a 558,4 milioni di euro, pari a circa il 69 per cento del totale. La normalizzazione dei prezzi energetici ci ha permesso, inoltre, di ridurre il capitale circolante netto e di abbassare l'indebitamento finanziario netto del 10 per cento, ottenendo così un significativo miglioramento della struttura patrimoniale e finanziaria. Questo ci ha portato a registrare un rapporto debito netto/Mol di 2,56x, in miglioramento del 21 per cento, che ha consentito al Cda di proporre un incremento del 12 per cento del

Cristian Fabbri, presidente esecutivo Gruppo Hera

dividendo, pari a 14 centesimi per azione. I risultati del 2023 riconfermano, quindi, la validità della visione strategica del nostro Gruppo e costituiscono il primo tassello del nostro piano industriale che ha un focus strategico nella creazione di valore a beneficio di tutti gli stakeholder con obiettivi di sostenibilità finanziaria, ambientale e sociale. In particolare, il documento stanziava 4,4 miliardi di investimenti per il quinquennio 2023-2027 che permetteranno proprio un'accelerazione delle attività in grado di rafforzare la resilienza di asset e impianti e generare valore condiviso e sviluppo sostenibile, accompagnando le comunità verso la transizione ecologica, energetica e digitale».

Come vi state muovendo sul fronte della transizione green?

«Intendiamo favorire e supportare la transizione ecologica dei territori serviti con iniziative rivolte a cittadini, pubbliche amministrazioni e clienti industriali, mettendo a loro disposizione l'ampia dotazione impiantistica e il know how maturato nei diversi settori di attività. Abbiamo definito un piano di decarbonizzazione che ci porterà al 2030 verso una riduzione del 37 per cento (rispetto al 2019) delle emissioni complessive di gas serra, coinvolgendo anche i nostri clienti e fornitori: un obiettivo sfidante che ci è stato validato dal prestigioso network internazionale Science Based Target initiative (SBTi) sia per le emissioni del Gruppo che per quelle dei propri clienti, proiettando una riduzione del 29 per cento già al 2027. In particolare,

per ridurre le emissioni e correre spediti verso la carbon neutrality puntiamo sull'efficienza energetica, sullo sviluppo di fonti rinnovabili come il solare, e sulla produzione di green gas come il biometano e l'idrogeno. Per abilitare l'economia circolare, inoltre, in arco piano abbiamo previsto un'importante crescita della filiera ambiente per sviluppare ulteriormente la dotazione impiantistica, oltre a strategie industriali e tecnologie innovative improntate alla rigenerazione delle risorse, con lo scopo di allungare il ciclo di vita utile dei beni attraverso l'utilizzo efficiente della materia. Puntiamo anche a sfruttare le sinergie operative e commerciali con le società di recente acquisizione, per ampliare la varietà di rifiuti trattati e offrire soluzioni circolari a cittadini, Pa e imprese».

Come cercate di tutelare i vostri clienti sul piano energetico?

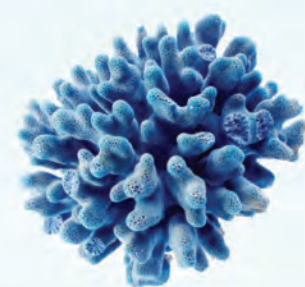
«Per contribuire alla decarbonizzazione, miriamo a incrementare progressivamente le soluzioni che promuovono l'efficienza energetica e l'elettrificazione dei consumi. Sono servizi che in questi ultimi due anni hanno visto un aumento della domanda, fortemente trainata anche dagli incentivi messi a disposizione dal Governo. Sul fronte della generazione di energia elettrica fotovoltaica, abbiamo come obiettivo in arco piano di installare circa 300 Mw al 2027, prediligendo soluzioni impiantistiche che non prevedono ulteriore consumo di suolo, come gli impianti agrivoltaici e i numerosi progetti in via di realizzazione su discariche o impianti del ciclo idrico del Gruppo e le installazioni presso i clienti anche di Comunità energetiche Rinnovabili. Tra le proposte che abbiamo introdotto per aiutare i clienti, soprattutto quelli residenziali, a ridurre e rendere più sostenibili i propri consumi rientrano gli strumenti per l'efficientamento energetico delle abitazioni come le caldaie a condensazione e i termostati smart, gli impianti per l'autoproduzione come i pannelli fotovoltaici e le soluzioni per la mobilità sostenibile come le colonnine per la ricarica delle auto. Inoltre, tutte le nostre offerte di energia per le famiglie prevedono solo la fornitura di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e gas con emissioni compensate, mentre per la tutela sui prezzi sono sempre disponibili opzioni a prezzo fisso. Al mercato business, invece, abbiamo dedicato progetti specifici e su misura, ad esempio realizziamo impianti di cogenerazione e fotovoltaici per le aziende, interventi di efficienza energetica per l'illuminazione pubblica, progetti per la riqualificazione energetica e il miglioramento sismico delle Pa e dei condomini. Inoltre, abbiamo avviato operazioni di M&A e partnership nel settore del fotovoltaico per espandere la capacità del Gruppo e rispondere così alla crescente domanda di soluzioni impiantistiche da fonti rinnovabili con proposte integrate all'avanguardia nell'ambito delle energie pulite».

• **Cristiana Golfarelli**

«PER AIUTARE I CLIENTI A RIDURRE E RENDERE PIÙ SOSTENIBILI I PROPRI CONSUMI ABBIAMO INTRODOTTO GLI STRUMENTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE ABITAZIONI COME LE CALDAIE A CONDENSAZIONE E I TERMOSTATI SMART, GLI IMPIANTI PER L'AUTOPRODUZIONE COME I PANNELLI FOTOVOLTAICI E LE SOLUZIONI PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE COME LE COLONNINE PER LA RICARICA DELLE AUTO»

SCEGLI BENE, SCEGLI IL PIANETA

Con un'Ecobottiglia Plus, **risparmierai oltre 14 kg di plastica monouso** all'anno!*



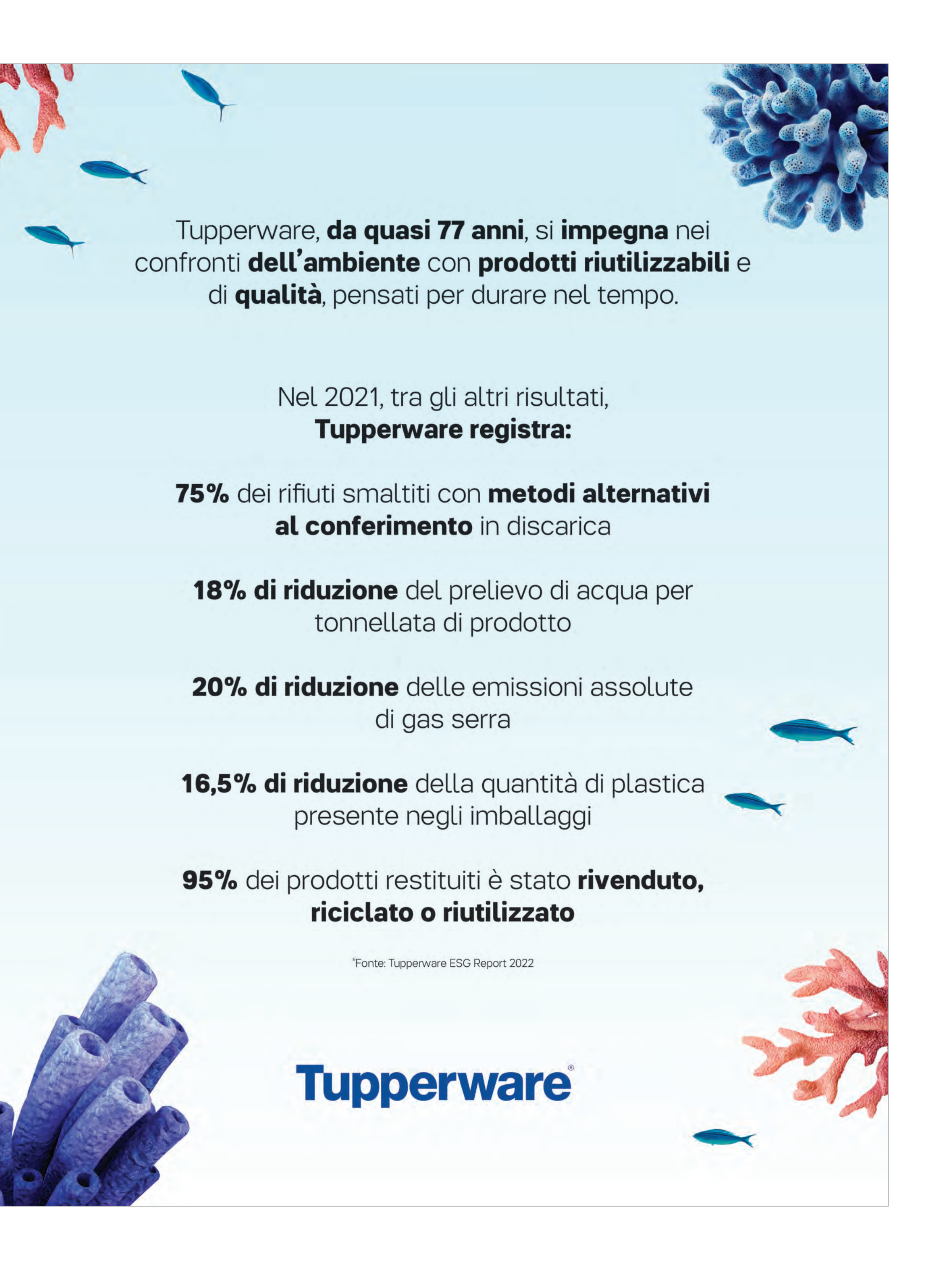
Ecobottiglia Plus Click

Tupperware®



*Calcolo basato su un consumo quotidiano di 2 L di acqua proveniente da bottiglie in plastica monouso.



The background of the entire page is an underwater scene. It features various types of coral in shades of blue and orange, and several small blue fish swimming in the water. The lighting is soft and natural, creating a serene aquatic environment.

Tupperware, **da quasi 77 anni**, si **impegna** nei confronti **dell'ambiente** con **prodotti riutilizzabili** e di **qualità**, pensati per durare nel tempo.

Nel 2021, tra gli altri risultati,
Tupperware registra:

75% dei rifiuti smaltiti con **metodi alternativi al conferimento** in discarica

18% di riduzione del prelievo di acqua per tonnellata di prodotto

20% di riduzione delle emissioni assolute di gas serra

16,5% di riduzione della quantità di plastica presente negli imballaggi

95% dei prodotti restituiti è stato **rivenduto, riciclato o riutilizzato**

*Fonte: Tupperware ESG Report 2022

Tupperware®

L'importante contributo delle utilities

Le imprese di pubblica utilità si confermano promotrici dello sviluppo energetico dei territori e, con le proprie linee strategiche, concorrono al conseguimento degli obiettivi della transizione ecologica. L'analisi di Utilitalia

Se nel 2021 sono stati 4,6 i miliardi di investimenti attivati dalle utilities italiane, nel 2022 il dato cresce a 6,2 miliardi (+35 per cento). Il valore aggiunto annuale distribuito agli stakeholder è stato di 12,7 miliardi, con un aumento del 18 per cento rispetto agli 11,7 miliardi dell'anno precedente. A questa cifra si sommano ulteriori 33,7 miliardi di spesa verso i fornitori, di cui quasi il 65 per cento verso realtà locali. Sono i dati principali che emergono dal rapporto di sostenibilità "Le utilities italiane per la transizione ecologica e digitale", realizzato da Fondazione Utilitatis per conto di Utilitalia, la Federazione delle imprese di acqua, ambiente e energia, su un campione di 89 aziende. «Anche nel 2022, un anno difficile caratterizzato dalla crisi dei prezzi dell'energia e dall'emergenza siccità- spiega il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini- quello delle imprese dei servizi pubblici si è confermato un settore strategico per il nostro Paese. Un comparto la cui rilevanza è data sia dal valore economico generato per tutti gli stakeholder, lavoratori, pubblica amministrazione e azionisti in particolare, sia dalla qualità dei servizi offerti agli utenti, siano essi cittadini, imprese o enti locali, sia, nonostante la congiuntura molto difficile, dalla qualità e dal volume degli investimenti in corso e previsti, pienamente rispondenti alla strategia europea del Green deal».

CENTRARE GLI OBIETTIVI DELLA TRANSIZIONE
Un ulteriore studio di Utilitalia "Il ruolo delle

utilities tra sicurezza energetica, sostenibilità e competitività" ha rilevato, nello specifico, il contributo delle imprese dei servizi pubblici alle transizioni e allo sviluppo energetico territoriale. Gli investimenti del comparto ammontano nel 2022 a 1,8 miliardi annui e riguardano la decarbonizzazione (830 milioni), l'economia circolare (oltre 500 milioni) e la digitalizzazione (420 milioni). L'obiettivo della decarbonizzazione resta centrale per le utilities, con investimenti che superano gli 830 milioni; gli esempi sono numerosi, dall'energia prodotta da fonti rinnovabili (81 per cento, con un balzo di ben 32 punti percentuali in un anno) ai quasi 9mila mezzi a basso impatto ambientale (22 per cento del totale), utilizzati soprattutto per la raccolta dei rifiuti. Gli investimenti in economia circolare ammontano a oltre 500 milioni (+84 per cento in un anno): grazie a questi, la percentuale di riciclo dei rifiuti differenziati arriva al 92 per cento, mentre il tasso di recupero dei fanghi di depurazione supera l'88 per cento. Gli interventi sono molteplici: si va dalla riconversione delle infrastrutture esistenti come hub per la carbon capture and storage al recupero delle materie prime critiche, in particolare attraverso la raccolta e il trattamento dei Raee, dalla mobilità elettrica fino alla produzione di biocarburanti e biocombustibili. Per quanto riguarda la digitalizzazione, gli investimenti sono stati 420 milioni (+41 per cento rispetto al 2021); oggi il 39 per cento della rete idrica risulta distrettualizzata, mentre i contatori intelligenti del gas sono il 55 per cento di

1,8 mld
Investimenti delle utilities per decarbonizzazione, digitalizzazione ed economia circolare



Filippo Brandolini, presidente di Utilitalia

quelli installati. «Per le utilities la transizione energetica è una sfida di sistema che non si limita a valutare singole tecnologie o vettori, ma che amplia la propria visione alla convergenza fra tecnologie, produzione e utilizzo delle fonti, potenzialità di economia circolare e infrastrutture. Il contributo più rilevante che le imprese dei servizi pubblici possono fornire alla transizione energetica passa dalla valorizzazione della loro peculiarità di attori e promotori dello sviluppo energetico territoriale: ciò vuol dire rendere incisivo un approccio integrato, l'unico in grado di coniugare investimenti industriali e innovazione con il valore circolare e so-

ciale del servizio reso. Un approccio che accresce l'efficienza e la sostenibilità della transizione energetica e amplia i benefici energetici, ambientali e sociali resi disponibili sui territori», spiega il presidente di Utilitalia Brandolini. • **Francesca Druidi**



CULTURA DELLA SICUREZZA

Leonardo, Utilitalia e Fondazione Utilitatis (con la sua controllata Utilitatis Servizi) hanno siglato a inizio febbraio un accordo quadro in materia di cyber security, smart city e smart solutions. La prima è cruciale per garantire la continuità dei servizi erogati dalle aziende e l'integrità dei dati, contribuendo a mantenere, da un lato, l'efficienza e l'affidabilità dei servizi pubblici e, dall'altro, l'adeguamento tecnologico delle utilities nell'era digitale. Sul tema smart city e smart solutions, i firmatari si impegnano invece a implementare soluzioni intelligenti per migliorare l'efficienza dei servizi ai cittadini e la sostenibilità delle città. Al centro dell'accordo c'è, inoltre, lo sviluppo di piattaforme di dati innovative per promuovere l'innovazione nel mercato delle utilities. La collaborazione verrà avviata attraverso iniziative formative in materia di cyber security e data platform, per poi essere progressivamente sviluppata, in funzione delle specifiche richieste delle imprese dei servizi pubblici, all'interno dei gruppi di lavoro che la Federazione intende costituire. «La collaborazione con Leonardo ci offre l'opportunità di avvalerci di un primario operatore nazionale e internazionale sui temi della sicurezza delle utilities e della crescita digitale dei processi industriali. L'obiettivo delle associate deve essere quello di aumentare e consolidare le basi di conoscenza e competenza su cui fare affidamento non solo nelle fasi di pianificazione e realizzazione degli investimenti di sviluppo digitale, ma anche nelle fasi di eventuale emergenza a fronte di eventi imprevisti e potenzialmente disruptive», ha commentato Filippo Brandolini.



PANGUANETA

Plywood For Life

OBIETTIVO
**CARBON
NEUTRALITY**



**PROCESSI PRODUTTIVI
CERTIFICATI E SOSTENIBILI**



**PRODOTTI INNOVATIVI
PENSATI PER LA SOSTENIBILITÀ**



**IMPATTO AMBIENTALE
MONITORATO E COMPENSATO**



**COLTIVAZIONE CERTIFICATA
LUNGO LA FILIERA**

CIRCOLARI PER NATURA

Per noi la circolarità non è un plus, è il cuore della nostra strategia industriale. Un progetto di sostenibilità di impresa a 360 gradi che va verso l'obiettivo **CARBON NEUTRALITY** sia tramite la riduzione alla fonte delle emissioni, sia con progetti di compensazione legati al territorio.

www.panguaneta.com



Giornate dell'Acqua e dei Rifiuti

Organizzate da



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

ECOMED

GREEN EXPO DEL MEDITERRANEO

17 | 19 APRILE
SICILIAFIERA **2024**

ore | 9:30 - 18:30

ACQUA E CLIMA | RIFIUTI E RISORSE | ENERGIA E MOBILITÀ | ECOARCHITETTURA E RIGENERAZIONE

Info: 095 316749

MAIN SPONSOR



CON IL PATROCINIO DI



Rappresentanza in Italia



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA



CITTÀ METROPOLITANA
DI CATANIA



COMUNE
DI CATANIA



Con il patrocinio di
ENEC



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



ANCE SICILIA



ASSOAmbiente
Associazione Ingegneri Servizi Ambientali
ed Economia Circolare

ASSODIMI
ASSONOLO

CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI GEOLOGI



CONFINDUSTRIA
CISAMBIENTE

CSEI Catania
Centro Studi di Economia
applicata all'Ingegneria



ICESP
Italian Circular Economy
Stakeholder Platform

Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Agrigento



INGEGNERI
TRAPANI

OCF
ORDINE INTERPROVINCIALE
DEI CHIMICI E DEI FISICI
DI CATANIA E RAGUSA

ANCE CATANIA

Ordine dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
della Provincia di Catania



Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Messina

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Siracusa



CNE
Consiglio Nazionale
Forense

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI

FAST
Federazione delle Associazioni
Scientifiche e Ingegnere
Ritrovate nel 1977

Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati



CONFCOOPERATIVE
SICILIA

Confindustria Siracusa



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI CHIMICI E DEI FISICI
DI CATANIA E RAGUSA

OA
PPC
CT

Ordine dei Biologi
DELLA SICILIA

CONSIGLIO NAZIONALE
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI



AIIT
ASSOCIAZIONE ITALIANA
INGEGNERI TRAPANI

ISPRA
Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura degli Ambienti Inquinati

Cutgana

Aiat
ASSOCIAZIONE ITALIANA
ARCHITETTI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

SICINDUSTRIA
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLE PROVINCE DI
Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa

Università degli Studi
di Palermo